

850.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
<i>Mozione:</i>		Losurdo .....	35963
Marinacci .....	1-00508 35957	Di Comite .....	35963
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Bono .....	35964
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Industria, commercio e artigianato.</b>	
Lucchese .....	4-33776 35959	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Spini .....	4-33779 35959	Aloi .....	35965
Gramazio .....	4-33795 35960	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Ambiente.</b>		Lucchese .....	35965
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Scaltritti .....	35966
Stanisci .....	4-33781 35960	<b>Interno.</b>	
<b>Beni e attività culturali.</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Aloi .....	35966
Spini .....	4-33778 35961	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Comunicazioni.</b>		Crema .....	35967
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		De Cesaris .....	35967
De Cesaris .....	4-33789 35961	Bonato .....	35968
<b>Difesa.</b>		<b>Lavori pubblici.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Frattoni .....	4-33774 35962	Lucchese .....	35969
<b>Finanze.</b>		<b>Lavoro e previdenza sociale.</b>	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lembo .....	2-02866 35962	Lucchese .....	35969
		De Cesaris .....	35970

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Politiche agricole e forestali.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Giardiello .....	4-33794 35973
Cuscunà .....	4-33780 35971	<b>Tesoro, bilancio e programmazione economica.</b>	
Dozzo .....	4-33793 35971	<i>Interpellanza urgente</i>	
<b>Pubblica istruzione.</b>		(ex articolo 138-bis del regolamento):	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Saonara .....	2-02865 35973
Cicu .....	4-33790 35971	<b>Trasporti e navigazione.</b>	
Aloi .....	4-33792 35972	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Sanità.</b>		Rava .....	4-33775 35974
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Galdelli .....	4-33788 35974
Alboni .....	5-08770 35972	<b>Apposizione di firme ad interrogazioni ..</b>	35975
Valpiana .....	5-08771 35972	<i>ERRATA CORRIGE .....</i>	35975

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

i gravi, repentini ma costanti mutamenti climatici interessano l'intero pianeta e, per la loro cadenza, non più eccezionale, ma sistematica, interessano, con gravi ripercussioni tutte le attività produttive ed in particolar modo il settore dell'agricoltura;

nei giorni scorsi si è tenuta all'Aja la VI conferenza internazionale sui cambiamenti del clima e in tale occasione gli scienziati partecipanti hanno ancor più confermato le dinamiche già rilevate da tempo e comunque in atto sulle modificazioni climatiche. In particolare, con riferimento all'area geografica di interesse italiano — il bacino del Mediterraneo — per comprendere come il clima sta cambiando, nella circostanza si è specificato in modo figurativo che è possibile immaginare una linea retta che taglia a metà il Mediterraneo: a sud di questa il clima sarà sempre più siccitoso, a nord sempre più piovoso con eventi intensi, quasi sempre di alto volume in breve periodo;

è avvenimento recente la Conferenza internazionale di Bonn sulla desertificazione nel corso della quale è stato evidenziato il rischio che anche nei paesi rivieraschi del Mediterraneo, quali l'Italia, possano determinarsi fenomeni di desertificazione, a seguito delle dinamiche di degrado territoriale instauratesi per effetto della reiterazione di fenomeni siccitosi;

è ormai pressoché certo che in questo scenario svolga un ruolo determinante il fattore umano, così come già evidenziato a Kyoto, anche se deve essere considerato che la vita della Terra è caratterizzata da mutamenti climatici che vanno incessantemente da ere calde a quelle fredde, da ere umide a quelle secche;

da tale scenario scaturisce la problematica che sempre più le popolazioni sia rivierasche che continentali del Bacino del Mediterraneo saranno costrette ad affrontare a ritmo crescente fin dal prossimo futuro: la difesa dalle acque da un lato, l'approvvigionamento difficile di risorse idriche e loro ulteriore razionale gestione dall'altro. In particolare, se la questione lascia intravedere aspetti di grande preoccupazione in quei territori che storicamente hanno avuto problemi di rapporti difficili con il ciclo delle acque, soprattutto a livello di disponibilità, in effetti tale problematica si rivela cruciale proprio per l'Italia, dato che la particolare collocazione geografica della penisola fa sì che il suo territorio partecipi in parti quasi uguali alle due situazioni di prospettiva anzidette: eventi pluviometrici abnormi e spesso disastrosi a carico dell'area continentale del Paese, siccità spinta in quella mediterranea con pochi eventi idrometeorici degli ultimi anni, specie dello scorso autunno, sono la dimostrazione palese di questa prospettiva;

di fronte a situazioni così abnormi ne deriva che le metodologie di approccio complessivo alla problematica fin qui adottate e di per sé già inefficaci per contrastare e/o contenere i fenomeni di degrado del suolo (dissesto idrogeologico, franosità, erosione, alluvione, eccetera) da un lato e di grave penuria di approvvigionamento idrico, dall'altro, vanno totalmente riviste e rese più efficaci ed incisive per evitare, nelle differenti situazioni territoriali, i danni diretti (fin'anche di perdita di vite umane) e indiretti ben conosciuti. Soprattutto per l'area peninsulare più meridionale ed in quella insulare del Paese, non possono non essere sottolineate con preoccupazione le previsioni legate alla carenza di risorse, per gli effetti negativi che si determinano a livello di fruibilità di vasti territori e di operatività dell'uomo a livello civile ed economico, a seguito dell'instaurazione di ulteriori spinte verso i processi di degrado ambientale, ivi compresi quelli di desertificazione e abitativo; e ciò non solo quando non è possibile soddisfare le più elementari esigenze di approvvigionamento civile e potabile, ma anche quando

viene limitato significativamente l'esercizio dell'agricoltura specie nelle aree rurali più densamente popolate, dove i meccanismi di antropizzazione si integrano strettamente con i fenomeni di gestione del territorio e delle sue risorse (ambiente, paesaggio, eccetera) che in tal modo subirebbero effetti negativi quasi sempre irreversibili;

va sottolineato, in questo quadro, che diventa precario proprio l'esercizio dell'agricoltura e collateralmente il soddisfacimento delle necessità basilari alimentari ed economiche, dato che l'attività agricola già fin da ora manifesta condizioni di *deficit* idrico che non sono in grado di assicurare neanche il ristoro fisiologico delle esigenze d'acqua delle colture, oltretutto povere, attualmente praticate. Situazione, questa, di particolare gravità nell'Italia meridionale, dove l'acqua svolge il ruolo fondamentale di fattore di produzione e non già di elemento utile per l'incremento delle rese, così come ritenuto erroneamente dall'Unione europea in occasione dell'utilizzazione programmatica dei fondi del quadro comunitario di sostegno (QCS) 1994-1999;

L'argomento irrigazione assume grande rilievo proprio in Italia, tenuto conto che circa i due terzi delle risorse di acqua dolce nazionali sono adibite a questo uso e che proprio l'agricoltura meridionale del Paese, con una superficie irrigata pari a circa 1.600.000 Ha, non può fare a meno di tale supporto determinante, oltretutto in presenza di una forte propensione all'estendimento dell'area servita; propensione, tuttavia, sempre più limitata dalla carenza di risorse. E non è per caso, del resto, che soddisfatte le elementari esigenze di approvvigionamento idrico civile e potabile, e l'agricoltura il successivo obiettivo prioritario di destinazione delle risorse, così come disposto anche per via legislativa dalla cosiddetta legge Galli;

a fronte della situazione esposta, si pone all'attenzione il problema di verificare con la massima urgenza quali siano le fonti di approvvigionamento idrico idonee per assicurare la gestione dell'agricoltura

irrigua in Italia ed in particolare se è possibile accrescerla rispetto allo scenario che i cambiamenti climatici in atto determinano e ancor più saranno in grado di determinare;

nella prospettiva di mancato o anche ridotto apporto pluviometrico, tenuto conto della limitata praticabilità di tecnologie oggi adottabili ma certamente assai costose (quali la dissalazione e il trasferimento di acqua a grandi distanze) o rischiose sotto l'aspetto ambientale (quali l'agricoltura con acque salinizzate), appare essenziale adottare urgenti iniziative tecnico-progettuali sia di consolidamento delle attuali superfici irrigabili, sia di completamento degli schemi idrici irrigui in atto, soprattutto con riferimento alla ristrutturazione e ammodernamento delle reti di distribuzione esistenti, sia infine di accrescimento della disponibilità di acqua al fine di soddisfare le nuove esigenze di trasformazione irrigua dell'agricoltura — specie in quelle aree collinari che pur avendo terreni eccellenti sono infruttiferi per carenza idrica —. Al riguardo, con particolare attenzione, potrà essere valutata la soluzione di valorizzare a fini irrigui le acque reflue rese idonee, l'incentivazione per convogliare acque meteoriche a monte di tali aree, nonché la possibilità offerta dall'adozione di tecnologie di interventi sul clima per accrescere gli eventi pluviometrici;

impegna il Governo

a preordinare un programma diretto a:

consolidare l'agricoltura irrigua nelle aree meridionali del Paese, con particolare riguardo a quelle ricadenti in Puglia, Sicilia e Sardegna;

completare, ristrutturare e ammodernare gli schemi idrici in atto, specie quelli derivati dall'intervento straordinario nel Mezzogiorno;

realizzare nuove strutture di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua a fini multipli, ma con prevalenza per quelli irrigui;

utilizzare, ai fini del reperimento di nuove fonti di approvvigionamento, le più avanzate tecnologie di recupero di risorse ivi comprese quelle relative agli interventi sul clima;

verificare la capacità di enormi sacche di acqua dolce site a piccole profondità nell'area del Gargano e rilievi montuosi delle altre regioni interessate affinché possano, con pochi investimenti, risolvere, almeno in parte, tale drammatico problema;

utilizzare altresì, per la copertura di spese, i fondi residui relativi alla legge n. 64 del 1986 cui la ripartizione è imminente, da parte del Cipe, relativamente all'anno finanziario 2001.

(1-00508) « Marinacci, Leone, Cicu, Donato Bruno, Saponara, Massidda, Carlo Pace, Marzano, Valducci, Liotta, Cuccu, Prestigiacomo, Del Barone, Mancuso ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

è aumentato il canone del telefono, l'abbonamento Rai, sono aumentate le imposte varie nonché la famigerata Ici —

se si rendono conto che l'inflazione (quella vera, non quella dichiarata) ha annientato il valore reale degli stipendi e delle pensioni;

se si rendono conto che in questi ultimi anni si è avuta una netta diminuzione del potere d'acquisto della moneta;

se sanno che le tariffe elettriche, del gas, dell'acqua sono aumentate negli ultimi cinque anni almeno del 30 per cento;

se si ritengono soddisfatti per i risultati conseguiti, soprattutto per il fatto che vasti strati della popolazione sono sprofondata nella miseria. (4-33776)

SPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo tedesco e l'industria hanno stabilito di istituire un Fondo per indennizzare i « lavoratori forzati del Terzo Reich » che costituirono la manodopera delle industrie belliche tedesche durante il regime nazista;

650.000 ufficiali e soldati italiani, ma anche giovani, donne e uomini, dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943, furono rastrellati dalle strade per essere portati nelle fabbriche tedesche a lavorare in condizioni disumane;

i militari che non aderirono alla Rsi furono derubricati da « prigionieri di guerra » a « internati militari », privati anche dell'assistenza della Croce rossa internazionale ed impiegati al fianco dei lavoratori coatti;

tutti i lavoratori schiavi o forzati ancora in vita, ma non i loro eredi, a prescindere dalla nazionalità e purché siano in possesso dei requisiti e della documentazione richiesta, possono accedere a detto Fondo;

con il Trattato fra Italia e Germania firmato il 2 giugno 1961, si prevedeva un indennizzo di 40 milioni di marchi tedeschi in favore dei cittadini italiani che per motivi di razza, fede o ideologia fossero stati oggetto di persecuzione da parte dei nazisti;

l'articolo 3 della legge n. 404 del 6 febbraio 1963 stabiliva che il Trattato stesso non potesse cancellare il diritto per i cittadini italiani di chiedere direttamente alla Germania o ad altri responsabili, un risarcimento per essere stati deportati nei territori tedeschi per rappresaglia militare o come lavoratori forzati. A questo seguì un decreto del Presidente della Repubblica

utilizzare, ai fini del reperimento di nuove fonti di approvvigionamento, le più avanzate tecnologie di recupero di risorse ivi comprese quelle relative agli interventi sul clima;

verificare la capacità di enormi sacche di acqua dolce site a piccole profondità nell'area del Gargano e rilievi montuosi delle altre regioni interessate affinché possano, con pochi investimenti, risolvere, almeno in parte, tale drammatico problema;

utilizzare altresì, per la copertura di spese, i fondi residui relativi alla legge n. 64 del 1986 cui la ripartizione è imminente, da parte del Cipe, relativamente all'anno finanziario 2001.

(1-00508) « Marinacci, Leone, Cicu, Donato Bruno, Saponara, Massidda, Carlo Pace, Marzano, Valducci, Liotta, Cuccu, Prestigiacomo, Del Barone, Mancuso ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA

#### DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

è aumentato il canone del telefono, l'abbonamento Rai, sono aumentate le imposte varie nonché la famigerata Ici —

se si rendono conto che l'inflazione (quella vera, non quella dichiarata) ha annientato il valore reale degli stipendi e delle pensioni;

se si rendono conto che in questi ultimi anni si è avuta una netta diminuzione del potere d'acquisto della moneta;

se sanno che le tariffe elettriche, del gas, dell'acqua sono aumentate negli ultimi cinque anni almeno del 30 per cento;

se si ritengono soddisfatti per i risultati conseguiti, soprattutto per il fatto che vasti strati della popolazione sono sprofondata nella miseria. (4-33776)

SPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo tedesco e l'industria hanno stabilito di istituire un Fondo per indennizzare i « lavoratori forzati del Terzo Reich » che costituirono la manodopera delle industrie belliche tedesche durante il regime nazista;

650.000 ufficiali e soldati italiani, ma anche giovani, donne e uomini, dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943, furono rastrellati dalle strade per essere portati nelle fabbriche tedesche a lavorare in condizioni disumane;

i militari che non aderirono alla Rsi furono derubricati da « prigionieri di guerra » a « internati militari », privati anche dell'assistenza della Croce rossa internazionale ed impiegati al fianco dei lavoratori coatti;

tutti i lavoratori schiavi o forzati ancora in vita, ma non i loro eredi, a prescindere dalla nazionalità e purché siano in possesso dei requisiti e della documentazione richiesta, possono accedere a detto Fondo;

con il Trattato fra Italia e Germania firmato il 2 giugno 1961, si prevedeva un indennizzo di 40 milioni di marchi tedeschi in favore dei cittadini italiani che per motivi di razza, fede o ideologia fossero stati oggetto di persecuzione da parte dei nazisti;

l'articolo 3 della legge n. 404 del 6 febbraio 1963 stabiliva che il Trattato stesso non potesse cancellare il diritto per i cittadini italiani di chiedere direttamente alla Germania o ad altri responsabili, un risarcimento per essere stati deportati nei territori tedeschi per rappresaglia militare o come lavoratori forzati. A questo seguì un decreto del Presidente della Repubblica

n. 2043 del 6 ottobre 1963, col quale furono definite le norme per la ripartizione della somma concessa in base al Trattato, con il quale furono però risarciti solo 14.500 richiedenti dei 350.000 aventi diritto;

la Germania ora, con l'istituzione del Fondo, intende definitivamente chiudere il capitolo delle responsabilità ereditate dal nazismo ed i richiedenti dovranno in questo senso firmare una liberatoria per accedere all'indennizzo —:

quali siano gli elementi a conoscenza del Governo al riguardo e quali siano le azioni che intenda intraprendere per garantire l'adeguata tutela degli interessi degli ex internati militari e degli ex deportati italiani. (4-33779)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le recenti polemiche su tutto il territorio nazionale hanno di fatto accresciuto l'interesse dei comuni e delle regioni di dotarsi di un piano di regolamentazione dai fenomeni dovuti all'elettroinquinamento;

tali fenomeni di elettroinquinamento sono dovuti in massima parte al dilagare e alla diffusione di ripetitori per la telefonia mobile che con autorizzazioni discutibili vengono inseriti senza studi preliminari di impatto ambientale all'interno del tessuto urbano; l'importanza di dotarsi di un regolamento locale, visto i ritardi oggettivi accumulati da questo governo, per redigere una legge nazionale che risolvesse alla base il problema ha generato paure e psicosi nella popolazione;

l'attento e generoso contributo della LAUT (Libera associazione utenti telecomunicazioni) al fenomeno dell'antenna selvaggia ha evidenziato come in molte regioni italiane tali installazioni siano di fatto aumentate a dismisura, elevando i valori elettromagnetici a livelli inaccettabili e pericolosi per la salute umana;

nello specifico caso del comune di Roma, la giunta del sindaco Francesco Rutelli ha approvato una delibera in cui nell'allegato A è chiaramente espresso il tipo di apparecchiatura e strumentazione atta ad effettuare il monitoraggio dei valori di campo elettrico ed elettromagnetico sul territorio;

l'aver riportata la marca ed il modello dello strumento che dovrà essere utilizzato nelle misurazioni appare all'interrogante una violazione della legge di mercato e della libera concorrenza;

sul mercato con le analoghe caratteristiche dello strumento indicato nella delibera (e superiori dal punto di vista dell'affidabilità e del costo) esistono altri apparecchi, che per via della illegale delibera del comune di Roma sarebbero esclusi da eventuali gare di appalto se non addirittura criminalizzati come inefficienti ed inadeguati al compito da svolgere;

la giunta del comune di Roma e stesso sindaco Rutelli, candidato premier per le prossime elezioni politiche, non possono arrogarsi il diritto di effettuare una politica in difesa dell'ambiente e dei cittadini romani addirittura guardando ad una *leadership* nazionale, quando si vedono in forma così tangibile tali violazioni dei basilari interessi delle leggi di mercato e della libera concorrenza —:

se non ritenga necessario che venga esaminata una maggiore apertura alla concorrenza da parte dei Comuni che provvedono ad effettuare il monitoraggio dei valori di campo magnetico ed elettromagnetico ai fini di una maggiore tutela dei cittadini dall'inquinamento elettromagnetico. (4-33795)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

STANISCI e FAGGIANO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i carabinieri della compagnia di Brindisi hanno individuato nelle campagne tra

n. 2043 del 6 ottobre 1963, col quale furono definite le norme per la ripartizione della somma concessa in base al Trattato, con il quale furono però risarciti solo 14.500 richiedenti dei 350.000 aventi diritto;

la Germania ora, con l'istituzione del Fondo, intende definitivamente chiudere il capitolo delle responsabilità ereditate dal nazismo ed i richiedenti dovranno in questo senso firmare una liberatoria per accedere all'indennizzo —:

quali siano gli elementi a conoscenza del Governo al riguardo e quali siano le azioni che intenda intraprendere per garantire l'adeguata tutela degli interessi degli ex internati militari e degli ex deportati italiani. (4-33779)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le recenti polemiche su tutto il territorio nazionale hanno di fatto accresciuto l'interesse dei comuni e delle regioni di dotarsi di un piano di regolamentazione dai fenomeni dovuti all'elettroinquinamento;

tali fenomeni di elettroinquinamento sono dovuti in massima parte al dilagare e alla diffusione di ripetitori per la telefonia mobile che con autorizzazioni discutibili vengono inseriti senza studi preliminari di impatto ambientale all'interno del tessuto urbano; l'importanza di dotarsi di un regolamento locale, visto i ritardi oggettivi accumulati da questo governo, per redigere una legge nazionale che risolvesse alla base il problema ha generato paure e psicosi nella popolazione;

l'attento e generoso contributo della LAUT (Libera associazione utenti telecomunicazioni) al fenomeno dell'antenna selvaggia ha evidenziato come in molte regioni italiane tali installazioni siano di fatto aumentate a dismisura, elevando i valori elettromagnetici a livelli inaccettabili e pericolosi per la salute umana;

nello specifico caso del comune di Roma, la giunta del sindaco Francesco Rutelli ha approvato una delibera in cui nell'allegato A è chiaramente espresso il tipo di apparecchiatura e strumentazione atta ad effettuare il monitoraggio dei valori di campo elettrico ed elettromagnetico sul territorio;

l'aver riportata la marca ed il modello dello strumento che dovrà essere utilizzato nelle misurazioni appare all'interrogante una violazione della legge di mercato e della libera concorrenza;

sul mercato con le analoghe caratteristiche dello strumento indicato nella delibera (e superiori dal punto di vista dell'affidabilità e del costo) esistono altri apparecchi, che per via della illegale delibera del comune di Roma sarebbero esclusi da eventuali gare di appalto se non addirittura criminalizzati come inefficienti ed inadeguati al compito da svolgere;

la giunta del comune di Roma e stesso sindaco Rutelli, candidato premier per le prossime elezioni politiche, non possono arrogarsi il diritto di effettuare una politica in difesa dell'ambiente e dei cittadini romani addirittura guardando ad una *leadership* nazionale, quando si vedono in forma così tangibile tali violazioni dei basilari interessi delle leggi di mercato e della libera concorrenza —:

se non ritenga necessario che venga esaminata una maggiore apertura alla concorrenza da parte dei Comuni che provvedono ad effettuare il monitoraggio dei valori di campo magnetico ed elettromagnetico ai fini di una maggiore tutela dei cittadini dall'inquinamento elettromagnetico. (4-33795)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

STANISCI e FAGGIANO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i carabinieri della compagnia di Brindisi hanno individuato nelle campagne tra

Brindisi e San Vito dei Normanni, su un'area di 15 mila metri quadrati, tre cave abbandonate. Purtroppo in due di esse sono stati rinvenuti fanghi industriali e tonnellate di cenere;

il materiale smaltito, abusivamente, a cielo aperto, si sospetta possa provenire dalla centrale Enel di Cerano, uno stoccaggio illegale di scorie che, se venisse confermato dalle analisi in corso, si identificherebbe come l'ennesimo attentato all'ambiente e alla salute dei cittadini di un territorio già molto provato —:

quali misure il Governo intenda adottare, affinché in tempi rapidi si faccia luce su tale vicenda, si individuino i responsabili, si classifichi il materiale ritrovato, si verifichi l'esistenza di altre discariche abusive in un'area (quella brindisina) piena di cave abbandonate e si proceda, inoltre, alla bonifica dei terreni eventualmente inquinati;

se i Ministri interessati non ritengano di verificare, al fine di prevenire situazioni di grave danno all'ambiente e alla salute dei cittadini, le procedure di stoccaggio e smaltimento di materiali pericolosi di tutti gli impianti presenti nel territorio brindisino ed in particolar modo dei fanghi e delle ceneri di natura industriale.

(4-33781)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SPINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i distretti militari di tutta Italia stanno procedendo alla distruzione degli archivi contenenti la documentazione dei soldati italiani coscritti dal 1895, senza preventivamente procedere alla trasformazione su supporto ottico prevista dall'articolo 25 della legge n. 15 del 1968 e confermato dalla circolare Lev G. 002/1977 e

senza informarne i cittadini interessati affinché possano eventualmente farseli consegnare;

il contenuto di detti archivi riveste un'importanza fondamentale dal punto di vista storico, scientifico, culturale, ma soprattutto legale;

i fogli matricolari, che verranno comunque conservati presso i distretti, contengono solo alcuni dati e nella maggior parte dei casi rimandano alla documentazione originale contenuta nel fascicolo personale che andrebbe al macero;

tali informazioni risultano invece assolutamente necessarie nella gestione delle questioni sanitarie, pensionistiche, delle pratiche relative alle onorificenze; sono di notevole interesse per antropologi, demografi, genetisti, nella ricostruzione, ad esempio, delle trasformazioni del patrimonio genetico italiano per effetto delle migrazioni; sono indispensabili al completamento dei documenti necessari ai lavoratori coatti in Germania (i cosiddetti « schiavi di Hitler ») durante il regime nazista, per richiedere l'indennizzo previsto da un Fondo costituito dal Governo e dalle imprese tedeschi a parziale riconoscimento delle ingiustizie e delle sofferenze subite —:

quali urgenti iniziative intendano approntare i Ministri affinché si eviti la distruzione di tale prezioso patrimonio fintanto che non ne sia assicurata la copia o non venga affidato all'interessato l'originale. (4-33778)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la direzione provinciale delle Poste italiane spa di Rieti ha disposto la chiusura dell'ufficio postale della frazione di Cor-

Brindisi e San Vito dei Normanni, su un'area di 15 mila metri quadrati, tre cave abbandonate. Purtroppo in due di esse sono stati rinvenuti fanghi industriali e tonnellate di cenere;

il materiale smaltito, abusivamente, a cielo aperto, si sospetta possa provenire dalla centrale Enel di Cerano, uno stoccaggio illegale di scorie che, se venisse confermato dalle analisi in corso, si identificherebbe come l'ennesimo attentato all'ambiente e alla salute dei cittadini di un territorio già molto provato —:

quali misure il Governo intenda adottare, affinché in tempi rapidi si faccia luce su tale vicenda, si individuino i responsabili, si classifichi il materiale ritrovato, si verifichi l'esistenza di altre discariche abusive in un'area (quella brindisina) piena di cave abbandonate e si proceda, inoltre, alla bonifica dei terreni eventualmente inquinati;

se i Ministri interessati non ritengano di verificare, al fine di prevenire situazioni di grave danno all'ambiente e alla salute dei cittadini, le procedure di stoccaggio e smaltimento di materiali pericolosi di tutti gli impianti presenti nel territorio brindisino ed in particolar modo dei fanghi e delle ceneri di natura industriale.

(4-33781)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SPINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i distretti militari di tutta Italia stanno procedendo alla distruzione degli archivi contenenti la documentazione dei soldati italiani coscritti dal 1895, senza preventivamente procedere alla trasformazione su supporto ottico prevista dall'articolo 25 della legge n. 15 del 1968 e confermato dalla circolare Lev G. 002/1977 e

senza informarne i cittadini interessati affinché possano eventualmente farseli consegnare;

il contenuto di detti archivi riveste un'importanza fondamentale dal punto di vista storico, scientifico, culturale, ma soprattutto legale;

i fogli matricolari, che verranno comunque conservati presso i distretti, contengono solo alcuni dati e nella maggior parte dei casi rimandano alla documentazione originale contenuta nel fascicolo personale che andrebbe al macero;

tali informazioni risultano invece assolutamente necessarie nella gestione delle questioni sanitarie, pensionistiche, delle pratiche relative alle onorificenze; sono di notevole interesse per antropologi, demografi, genetisti, nella ricostruzione, ad esempio, delle trasformazioni del patrimonio genetico italiano per effetto delle migrazioni; sono indispensabili al completamento dei documenti necessari ai lavoratori coatti in Germania (i cosiddetti « schiavi di Hitler ») durante il regime nazista, per richiedere l'indennizzo previsto da un Fondo costituito dal Governo e dalle imprese tedeschi a parziale riconoscimento delle ingiustizie e delle sofferenze subite —:

quali urgenti iniziative intendano approntare i Ministri affinché si eviti la distruzione di tale prezioso patrimonio fintanto che non ne sia assicurata la copia o non venga affidato all'interessato l'originale. (4-33778)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la direzione provinciale delle Poste italiane spa di Rieti ha disposto la chiusura dell'ufficio postale della frazione di Cor-

Brindisi e San Vito dei Normanni, su un'area di 15 mila metri quadrati, tre cave abbandonate. Purtroppo in due di esse sono stati rinvenuti fanghi industriali e tonnellate di cenere;

il materiale smaltito, abusivamente, a cielo aperto, si sospetta possa provenire dalla centrale Enel di Cerano, uno stoccaggio illegale di scorie che, se venisse confermato dalle analisi in corso, si identificherebbe come l'ennesimo attentato all'ambiente e alla salute dei cittadini di un territorio già molto provato —:

quali misure il Governo intenda adottare, affinché in tempi rapidi si faccia luce su tale vicenda, si individuino i responsabili, si classifichi il materiale ritrovato, si verifichi l'esistenza di altre discariche abusive in un'area (quella brindisina) piena di cave abbandonate e si proceda, inoltre, alla bonifica dei terreni eventualmente inquinati;

se i Ministri interessati non ritengano di verificare, al fine di prevenire situazioni di grave danno all'ambiente e alla salute dei cittadini, le procedure di stoccaggio e smaltimento di materiali pericolosi di tutti gli impianti presenti nel territorio brindisino ed in particolar modo dei fanghi e delle ceneri di natura industriale.

(4-33781)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SPINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i distretti militari di tutta Italia stanno procedendo alla distruzione degli archivi contenenti la documentazione dei soldati italiani coscritti dal 1895, senza preventivamente procedere alla trasformazione su supporto ottico prevista dall'articolo 25 della legge n. 15 del 1968 e confermato dalla circolare Lev G. 002/1977 e

senza informarne i cittadini interessati affinché possano eventualmente farseli consegnare;

il contenuto di detti archivi riveste un'importanza fondamentale dal punto di vista storico, scientifico, culturale, ma soprattutto legale;

i fogli matricolari, che verranno comunque conservati presso i distretti, contengono solo alcuni dati e nella maggior parte dei casi rimandano alla documentazione originale contenuta nel fascicolo personale che andrebbe al macero;

tali informazioni risultano invece assolutamente necessarie nella gestione delle questioni sanitarie, pensionistiche, delle pratiche relative alle onorificenze; sono di notevole interesse per antropologi, demografi, genetisti, nella ricostruzione, ad esempio, delle trasformazioni del patrimonio genetico italiano per effetto delle migrazioni; sono indispensabili al completamento dei documenti necessari ai lavoratori coatti in Germania (i cosiddetti « schiavi di Hitler ») durante il regime nazista, per richiedere l'indennizzo previsto da un Fondo costituito dal Governo e dalle imprese tedeschi a parziale riconoscimento delle ingiustizie e delle sofferenze subite —:

quali urgenti iniziative intendano approntare i Ministri affinché si eviti la distruzione di tale prezioso patrimonio fintanto che non ne sia assicurata la copia o non venga affidato all'interessato l'originale. (4-33778)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la direzione provinciale delle Poste italiane spa di Rieti ha disposto la chiusura dell'ufficio postale della frazione di Cor-

varò nel comune di Borgorose (RI) a tempo indeterminato per consentire l'adozione di idonei provvedimenti atti a garantire il regolare svolgimento del servizio;

la chiusura dell'ufficio postale è stata disposta dopo l'ennesima rapina avvenuta il 13 gennaio 2001 e che ha dimostrato come l'ufficio postale in questione non rispondesse agli *standards* di sicurezza previsti;

la decisione di Poste italiane spa di accorpare tutti i servizi presso l'agenzia del capoluogo sta creando gravi disagi all'insieme della popolazione, come dimostrano le numerose e quotidiane lamentele degli utenti;

la chiusura della agenzia della frazione di Corvaro e Santo Stefano, servite da un unico ufficio, risulta insostenibile e socialmente dannosa, per la popolazione residente composta da circa 1.800 abitanti che non possono essere privati di un servizio essenziale e indispensabile —:

se non ritenga necessario e urgente intervenire nei confronti della direzione provinciale di Rieti delle Poste italiane spa, affinché receda dalla scelta di chiudere l'ufficio postale nella frazione Corvaro del comune di Borgorose (RI) e contestualmente creare immediatamente le condizioni per l'apertura di un nuovo ufficio postale con i necessari requisiti di sicurezza secondo gli *standard* previsti.

(4-33789)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRATTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

fino a quest'anno era stato sempre celebrato, il 26 gennaio, a Bressanone, presso la sede della brigata alpina tridentina, l'anniversario della battaglia di Nikolajewka;

tale gloriosa battaglia, cinquantotto anni fa, aveva visto gli alpini della brigata tridentina, al comando del generale Reverberi, uscire dalla « sacca » dell'esercito russo, pagando con la vita di migliaia di uomini questo atto di eroismo militare;

già lo scorso anno, con la ingiustificata soppressione della Fanfara della Tridentina, il Ministero della difesa ha profondamente e negativamente colpito un simbolo della nostra tradizione militare —:

le motivazioni che hanno indotto a cancellare una celebrazione ormai cara a tutti i cittadini italiani dell'Alto Adige, e a tutti coloro che nel Paese guardano con riconoscenza e ammirazione alla storia e alle tradizioni delle truppe alpine;

se il Governo non intenda ripristinare la celebrazione impropriamente abolita.

(4-33774)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

si sta riverificando l'emergenza della « cartella pazza » nell'ordine di 300 mila richieste di pagamento che andranno ad abbattersi sugli agricoltori, creando una marea di disagi, di errori e di ricorsi;

le cartelle in questione sono relative ai contributi Inps che l'ente ritiene non versati dai lavoratori autonomi e associati e dalle aziende con dipendenti;

nelle prime cartelle si sono evidenziati errori e inesattezze, dovuti esclusivamente al mancato computo delle agevolazioni e degli sgravi riferiti alle calamità che si sono verificate in alcune regioni italiane;

i mancati sgravi inficiano circa il 10 per cento dei ruoli esattoriali emessi, e a questo « buco » si aggiungono oltre 15 mila

varo nel comune di Borgorose (RI) a tempo indeterminato per consentire l'adozione di idonei provvedimenti atti a garantire il regolare svolgimento del servizio;

la chiusura dell'ufficio postale è stata disposta dopo l'ennesima rapina avvenuta il 13 gennaio 2001 e che ha dimostrato come l'ufficio postale in questione non rispondesse agli *standards* di sicurezza previsti;

la decisione di Poste italiane spa di accorpare tutti i servizi presso l'agenzia del capoluogo sta creando gravi disagi all'insieme della popolazione, come dimostrano le numerose e quotidiane lamentele degli utenti;

la chiusura della agenzia della frazione di Corvaro e Santo Stefano, servite da un unico ufficio, risulta insostenibile e socialmente dannosa, per la popolazione residente composta da circa 1.800 abitanti che non possono essere privati di un servizio essenziale e indispensabile —:

se non ritenga necessario e urgente intervenire nei confronti della direzione provinciale di Rieti delle Poste italiane spa, affinché receda dalla scelta di chiudere l'ufficio postale nella frazione Corvaro del comune di Borgorose (RI) e contestualmente creare immediatamente le condizioni per l'apertura di un nuovo ufficio postale con i necessari requisiti di sicurezza secondo gli *standard* previsti.

(4-33789)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRATTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

fino a quest'anno era stato sempre celebrato, il 26 gennaio, a Bressanone, presso la sede della brigata alpina tridentina, l'anniversario della battaglia di Nikolajewka;

tale gloriosa battaglia, cinquantotto anni fa, aveva visto gli alpini della brigata tridentina, al comando del generale Reverberi, uscire dalla « sacca » dell'esercito russo, pagando con la vita di migliaia di uomini questo atto di eroismo militare;

già lo scorso anno, con la ingiustificata soppressione della Fanfara della Tridentina, il Ministero della difesa ha profondamente e negativamente colpito un simbolo della nostra tradizione militare —:

le motivazioni che hanno indotto a cancellare una celebrazione ormai cara a tutti i cittadini italiani dell'Alto Adige, e a tutti coloro che nel Paese guardano con riconoscenza e ammirazione alla storia e alle tradizioni delle truppe alpine;

se il Governo non intenda ripristinare la celebrazione impropriamente abolita.

(4-33774)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

si sta riverificando l'emergenza della « cartella pazza » nell'ordine di 300 mila richieste di pagamento che andranno ad abbattersi sugli agricoltori, creando una marea di disagi, di errori e di ricorsi;

le cartelle in questione sono relative ai contributi Inps che l'ente ritiene non versati dai lavoratori autonomi e associati e dalle aziende con dipendenti;

nelle prime cartelle si sono evidenziati errori e inesattezze, dovuti esclusivamente al mancato computo delle agevolazioni e degli sgravi riferiti alle calamità che si sono verificate in alcune regioni italiane;

i mancati sgravi inficiano circa il 10 per cento dei ruoli esattoriali emessi, e a questo « buco » si aggiungono oltre 15 mila

varò nel comune di Borgorose (RI) a tempo indeterminato per consentire l'adozione di idonei provvedimenti atti a garantire il regolare svolgimento del servizio;

la chiusura dell'ufficio postale è stata disposta dopo l'ennesima rapina avvenuta il 13 gennaio 2001 e che ha dimostrato come l'ufficio postale in questione non rispondesse agli *standards* di sicurezza previsti;

la decisione di Poste italiane spa di accorpare tutti i servizi presso l'agenzia del capoluogo sta creando gravi disagi all'insieme della popolazione, come dimostrano le numerose e quotidiane lamentele degli utenti;

la chiusura della agenzia della frazione di Corvaro e Santo Stefano, servite da un unico ufficio, risulta insostenibile e socialmente dannosa, per la popolazione residente composta da circa 1.800 abitanti che non possono essere privati di un servizio essenziale e indispensabile —:

se non ritenga necessario e urgente intervenire nei confronti della direzione provinciale di Rieti delle Poste italiane spa, affinché receda dalla scelta di chiudere l'ufficio postale nella frazione Corvaro del comune di Borgorose (RI) e contestualmente creare immediatamente le condizioni per l'apertura di un nuovo ufficio postale con i necessari requisiti di sicurezza secondo gli *standard* previsti.

(4-33789)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRATTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

fino a quest'anno era stato sempre celebrato, il 26 gennaio, a Bressanone, presso la sede della brigata alpina tridentina, l'anniversario della battaglia di Nikolajewka;

tale gloriosa battaglia, cinquantotto anni fa, aveva visto gli alpini della brigata tridentina, al comando del generale Reverberi, uscire dalla « sacca » dell'esercito russo, pagando con la vita di migliaia di uomini questo atto di eroismo militare;

già lo scorso anno, con la ingiustificata soppressione della Fanfara della Tridentina, il Ministero della difesa ha profondamente e negativamente colpito un simbolo della nostra tradizione militare —:

le motivazioni che hanno indotto a cancellare una celebrazione ormai cara a tutti i cittadini italiani dell'Alto Adige, e a tutti coloro che nel Paese guardano con riconoscenza e ammirazione alla storia e alle tradizioni delle truppe alpine;

se il Governo non intenda ripristinare la celebrazione impropriamente abolita.

(4-33774)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

si sta riverificando l'emergenza della « cartella pazza » nell'ordine di 300 mila richieste di pagamento che andranno ad abbattersi sugli agricoltori, creando una marea di disagi, di errori e di ricorsi;

le cartelle in questione sono relative ai contributi Inps che l'ente ritiene non versati dai lavoratori autonomi e associati e dalle aziende con dipendenti;

nelle prime cartelle si sono evidenziati errori e inesattezze, dovuti esclusivamente al mancato computo delle agevolazioni e degli sgravi riferiti alle calamità che si sono verificate in alcune regioni italiane;

i mancati sgravi inficiano circa il 10 per cento dei ruoli esattoriali emessi, e a questo « buco » si aggiungono oltre 15 mila

versamenti per bollettino postale che non sono mai stati attribuiti ai contribuenti che li hanno versati;

il pretore di Siena ha accolto positivamente un ricorso di un'azienda agricola locale, in opposizione alle circolari Inps sul divieto di cumulo degli sgravi di fiscalizzazione con le riduzioni previste per le zone svantaggiate e montane;

la sentenza in questione va a inficiare in larga parte degli importi esattoriali messi a ruolo —:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo per verificare l'esattezza delle cartelle in questione, valutando anche se l'Inps ha tenuto conto degli sgravi e delle agevolazioni previste per legge per le calamità naturali verificatesi;

se il Governo non intenda prorogare il pagamento delle somme previste nelle cartelle esattoriali sopra citate fino alla verifica della veridicità delle somme previste;

se sia legittima l'interruzione dei termini, dichiarata dall'ente quando ancora non è verificato se il soggetto che le riceve sia in qualche modo debitore.

(2-02866) « Lembo, Losurdo ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

LOSURDO e LEMBO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 del decreto del Ministro delle finanze 11 dicembre 2000, n. 375, fissa la riduzione dell'accisa per il gasolio agricolo nella misura del 22 per cento del suo ammontare, mentre per la benzina l'accisa è ridotta al 49 per cento;

l'articolo 24 della legge n. 388 del 2000 ha previsto l'esenzione totale dell'accisa per il gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra per il periodo che va dal 1° gennaio-30 giugno 2001;

il carburante deve essere impiegato per i lavori agricoli, orticoli, di allevamento, per la silvicoltura, la piscicoltura e il florovivaismo;

il regolamento sopra menzionato introduce nuove procedure per la richiesta di assegnazione del gasolio agevolato che hanno comportato l'adozione di una nuova modulistica, da presentare entro il 31 gennaio presso i competenti uffici provinciali e regionali;

nella richiesta di assegnazione devono essere riportate oltre alle generalità dell'azienda, anche il numero e il tipo di macchine adibite ai lavori agricoli e relative attrezzature, le informazioni sulle superfici coltivate e i tipi di coltura;

trattandosi di nuove procedure che comportano una nuova modulistica, sia gli uffici regionali che provinciali atti alla raccolta delle richieste di assegnazione del gasolio, si sono trovati in grossa difficoltà nel rispettare il termine del 31 gennaio;

il ministero delle finanze ha dato comunicazione che al fine di semplificare i procedimenti per ottenere il gasolio agevolato le aziende interessate possono presentare una autocertificazione e il vecchio libretto di controllo;

l'adeguamento definitivo ai criteri stabiliti dal decreto del ministero delle finanze, dell'11 dicembre 2000, n. 375, deve avvenire entro il 1° marzo 2001 —:

se il Governo non ritenga opportuno prorogare ulteriormente la data del 1° marzo 2001 di un ulteriore mese, in modo da permettere sia agli uffici provinciali e regionali e soprattutto ai soggetti interessati di potersi adeguare nel migliore dei modi ai criteri stabiliti dal decreto ministeriale sopra riportato. (3-06859)

DI COMITE. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Ascea, in provincia di Salerno, con un'arbitraria interpretazione delle disposizioni del de-

creto legislativo n. 504 del 1992 ed in palese violazione delle circolari ministeriali emanate ai fini del corretto accertamento dell'Ici, approvava un approssimativo progetto per la predisposizione dell'anagrafe tributaria comunale;

questo progetto, affetto da insanabili vizi di legittimità (veniva adottato con deliberazione della giunta e non del consiglio e senza la previsione della relativa spesa in bilancio eccetera), era affidato, per la informatizzazione dei dati, ad una società di servizi, la Ksk, priva dei requisiti di professionalità richiesti dalla legge (omessa capitalizzazione della società, omessa iscrizione all'Albo delle aziende speciali, eccetera);

ne conseguivano accertamenti Ici su tutto il territorio del comune con applicazione retroattiva (a far tempo dal 1993, anno di istituzione dell'imposta comunale in parola) di rendite catastali, che risultano « accertate » soltanto nel 1999-2000;

a parte l'errore, gravissimo, di ritenere applicabili in via retroattiva (dal 1993) nuove rendite catastali affibbate a casaccio nell'anno 2000, nel più totale disprezzo della legge oltre che del più elementare buon senso, gli « accertamenti » eseguiti sono assolutamente ingiustificati ed hanno addossato, in maniera del tutto arbitraria, a carico dei cittadini di Ascea centinaia e centinaia di milioni per evasione Ici sin dal 1993;

il comune di Ascea, benché sommerso da critiche e sollecitazioni nonché da centinaia e centinaia di ricorsi tributari, non è intervenuto con un provvedimento correttivo per far cessare il grave sperpero di denaro pubblico e la irregolarità degli atti di accertamento in questione, né ha fornito adeguate risposte alle giuste critiche ed alle richieste di spiegazioni provenienti da gran parte della cittadinanza locale;

tutto ciò ha determinato e determina una situazione di grande contestazione e di intollerabile disagio da parte della cittadinanza, stante la palese violazione di tutte le regole sulla trasparenza amministrativa

e la manifesta lesione del principio stabilito dall'articolo 52, comma 5 lettera *d*), del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo cui la devoluzione all'esterno di un pubblico servizio non può comportare oneri aggiuntivi per il contribuente —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti innanzi esposti;

se, verificata la fondatezza di essi, intendano, ciascuna per quanto di propria competenza, intervenire con gli strumenti straordinari che la legge consente in simili circostanze, per far cessare, nel più breve tempo possibile, le irregolarità denunciate, la palese ingiustizia fiscale correlata all'abnormità di tassazioni Ici determinate con l'applicazione retroattiva (a partire dal 1993) di rendite catastali che risultano « accertate » soltanto nell'anno 2000, e per ripristinare il dominio della legge, della correttezza e della trasparenza dell'azione amministrativa. (3-06862)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BONO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dopo una lunghissima gestazione si è finalmente giunti alla fine del lunghissimo iter burocratico per l'istituzione delle sezioni staccate delle Commissioni tributarie regionali in tutti i comuni capoluoghi di provincia sedi di tribunale, la cui popolazione sia superiore a 125.000 abitanti e lontani non meno di cento chilometri dal capoluogo di regione;

in particolare in Sicilia il Presidente della commissione tributaria regionale è in procinto di emettere il decreto relativo alla composizione e relativo funzionamento delle istituende sedi staccate, mentre è in corso di definizione l'informatizzazione delle varie sedi a carico della Sogei;

per ultimare gli interventi organizzativi e logistici per l'istituzione delle sezioni staccate e consentirne l'effettiva apertura, mancano quindi esclusivamente i provvedimenti di assegnazione del personale necessario al loro funzionamento;

in conseguenza della recente riforma dell'amministrazione finanziaria la competenza ad emettere i provvedimenti di assegnazione del personale di segreteria delle commissioni tributarie è stata sottratta alla direzione generale delle entrate ed attribuita provvisoriamente alla direzione centrale per gli affari giuridici e per il contenzioso tributario e direzione affari generali e personale;

pertanto, se non interverrà un provvedimento transitorio di delega alla direzione regionale delle entrate, della competenza alla emissione dei provvedimenti concernenti le assegnazioni di sede del personale, la prima attuazione della riforma in tema di sezioni staccate rischia di subire ulteriori perniciose remore e ingiustificati ritardi;

gli eventuali ulteriori ritardi, oltre a perpetuare il disagio e la mortificazione dei diritti dei contribuenti interessati al contenzioso tributario, rischia di recare nocumento anche alla categoria dei giudici tributari, lasciati forzatamente inattivi e, conseguentemente, privati del pur modesto trattamento economico loro riservato —:

se non ritenga di intervenire con la massima urgenza per rimuovere l'ultima preoccupante remora alla corretta ed immediata istituzione delle sezioni staccate della Commissione tributaria regionale e procedere, conseguentemente, all'emissione di un provvedimento transitorio di attribuzione, che peraltro era in vigore prima della riforma, alla direzione regionale delle entrate della competenza a disporre l'assegnazione del personale ai neo costituiti organi periferici del contenzioso tributario. (5-08772)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazione a risposta orale:*

ALOI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del*

*lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la « vicenda » delle Officine Grandi Riparazioni situate nella località di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria, è arrivata ad un momento decisivo per le sorti dell'industria, finora destinata ad una chiarezza, che sembra non dover portare ad uno sbocco non negativo per lo sviluppo e l'occupazione locali;

si fa, di conseguenza, pesante e buio il destino dei lavoratori ivi occupati, di sicuro in numero inferiore rispetto alle capacità del complesso industriale;

appare poco condivisibile il criterio a dire il vero sbrigativo, con cui i vertici delle Ferrovie hanno classificato l'impianto nel novero dei « rami secchi » da collocare nell'oblio —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato voglia intraprendere per scongiurare l'adozione di una decisione, che mortificherebbe ulteriormente il livello produttivo ed occupazionale di un territorio, al contrario, bisognoso di essere valutato nelle piene potenzialità, che può esprimere. (3-06861)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

come valuti la nota del notiziario *L'Informatore* dal titolo « Centrali nucleari per una elettricità meno cara »;

è necessario — sottolinea la nota — ripensare con senso di responsabilità, ponendo da parte la falsa demagogia, alle centrali nucleari per l'energia elettrica. Oggi importiamo elettricità prodotta nelle centrali nucleari dei paesi confinanti, tutto ciò è ridicolo oltre che irresponsabile;

in conseguenza della recente riforma dell'amministrazione finanziaria la competenza ad emettere i provvedimenti di assegnazione del personale di segreteria delle commissioni tributarie è stata sottratta alla direzione generale delle entrate ed attribuita provvisoriamente alla direzione centrale per gli affari giuridici e per il contenzioso tributario e direzione affari generali e personale;

pertanto, se non interverrà un provvedimento transitorio di delega alla direzione regionale delle entrate, della competenza alla emissione dei provvedimenti concernenti le assegnazioni di sede del personale, la prima attuazione della riforma in tema di sezioni staccate rischia di subire ulteriori perniciose remore e ingiustificati ritardi;

gli eventuali ulteriori ritardi, oltre a perpetuare il disagio e la mortificazione dei diritti dei contribuenti interessati al contenzioso tributario, rischia di recare nocumento anche alla categoria dei giudici tributari, lasciati forzatamente inattivi e, conseguentemente, privati del pur modesto trattamento economico loro riservato —:

se non ritenga di intervenire con la massima urgenza per rimuovere l'ultima preoccupante remora alla corretta ed immediata istituzione delle sezioni staccate della Commissione tributaria regionale e procedere, conseguentemente, all'emissione di un provvedimento transitorio di attribuzione, che peraltro era in vigore prima della riforma, alla direzione regionale delle entrate della competenza a disporre l'assegnazione del personale ai neo costituiti organi periferici del contenzioso tributario. (5-08772)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazione a risposta orale:*

ALOI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del*

*lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la « vicenda » delle Officine Grandi Riparazioni situate nella località di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria, è arrivata ad un momento decisivo per le sorti dell'industria, finora destinata ad una chiarezza, che sembra non dover portare ad uno sbocco non negativo per lo sviluppo e l'occupazione locali;

si fa, di conseguenza, pesante e buio il destino dei lavoratori ivi occupati, di sicuro in numero inferiore rispetto alle capacità del complesso industriale;

appare poco condivisibile il criterio a dire il vero sbrigativo, con cui i vertici delle Ferrovie hanno classificato l'impianto nel novero dei « rami secchi » da collocare nell'oblio —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato voglia intraprendere per scongiurare l'adozione di una decisione, che mortificherebbe ulteriormente il livello produttivo ed occupazionale di un territorio, al contrario, bisognoso di essere valutato nelle piene potenzialità, che può esprimere. (3-06861)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

come valuti la nota del notiziario *L'Informatore* dal titolo « Centrali nucleari per una elettricità meno cara »;

è necessario — sottolinea la nota — ripensare con senso di responsabilità, ponendo da parte la falsa demagogia, alle centrali nucleari per l'energia elettrica. Oggi importiamo elettricità prodotta nelle centrali nucleari dei paesi confinanti, tutto ciò è ridicolo oltre che irresponsabile;

è sicuramente meglio costruire le centrali nucleari sul nostro territorio con nostro sistema di sicurezza ed evitare così l'importazione, ed il conseguente alto costo dell'energia elettrica, che penalizza le famiglie e blocca gli investimenti. Il caro luce in Italia non trova riscontro in nessun paese d'Europa. Se si raffronta poi il prezzo dell'energia elettrica in Italia con quello in Canada o negli Stati Uniti si nota una differenza abissale. (4-33777)

SCALTRITTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti-legge n. 312 del 1999 e n. 154 del 31 maggio 1999 sono state stabilite misure di ristoro dei danni subiti dai commercianti al dettaglio ed all'ingrosso a parziale copertura delle perdite subite a seguito dell'arresto temporaneo dell'attività di pesca dovuta alla bonifica del mare Adriatico interessato dagli eventi bellici del 1999;

con nota del 14 novembre 2000 il ministro dell'industria ha comunicato che per tale intervento sono stati stanziati 31 miliardi, posti a carico delle risorse disponibili nell'apposita sezione del Fondo di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto-legge n. 32 del 1995, convertito nella legge 7 aprile 1995. Lo stesso articolo ha previsto che le risorse in questione affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alla competente unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'industria;

la nota precisa, inoltre, che la legge finanziaria per il 2001 ha previsto il rinvio all'anno 2001 di tutte le riassegnazioni di somme versate in conto entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2000;

a tutt'oggi non sono giunte notizie degli esiti della complicata vicenda sopra descritta e grave è la situazione degli eser-

centi il commercio all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti ittici che vivono in una situazione di crisi;

è necessario ed urgente che la riassegnazione delle somme da parte del Ministero del tesoro sia fatta nel più breve tempo possibile visto che la legge sopra citata prevede la riassegnazione della somma in questo anno —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per richiedere la somma al Ministero del tesoro e a trasferirla, nel più breve tempo possibile, alle regioni che devono attuare gli interventi. (4-33787)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le recenti comunicazioni del procuratore generale della Corte dei conti hanno evidenziato come gli interventi, i miglioramenti, che erano obiettivi fissati dal decreto per la città di Reggio Calabria, hanno dimensioni nettamente inferiori a quelli previsti;

estremamente basse rispetto alle aspettative sono le percentuali delle strutture in fase di utilizzazione e di affidamento, rilevabili a tutto il 1999;

si tratta di dati ai quali l'amministrazione cittadina non ha prestato la dovuta attenzione quando erano stati resi noti da una parte politica, ma, estratti adesso da una fonte certo non meno autorevole, vanno accolti nella loro gravità —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere, per accertare, se necessario, i termini della situazione qui evidenziata e se non ritenga di intervenire per consentire ad una realtà complessa e difficile come quella di Reggio Calabria l'adozione di obiettivi di un reale sviluppo;

è sicuramente meglio costruire le centrali nucleari sul nostro territorio con nostro sistema di sicurezza ed evitare così l'importazione, ed il conseguente alto costo dell'energia elettrica, che penalizza le famiglie e blocca gli investimenti. Il caro luce in Italia non trova riscontro in nessun paese d'Europa. Se si raffronta poi il prezzo dell'energia elettrica in Italia con quello in Canada o negli Stati Uniti si nota una differenza abissale. (4-33777)

SCALTRITTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti-legge n. 312 del 1999 e n. 154 del 31 maggio 1999 sono state stabilite misure di ristoro dei danni subiti dai commercianti al dettaglio ed all'ingrosso a parziale copertura delle perdite subite a seguito dell'arresto temporaneo dell'attività di pesca dovuta alla bonifica del mare Adriatico interessato dagli eventi bellici del 1999;

con nota del 14 novembre 2000 il ministro dell'industria ha comunicato che per tale intervento sono stati stanziati 31 miliardi, posti a carico delle risorse disponibili nell'apposita sezione del Fondo di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto-legge n. 32 del 1995, convertito nella legge 7 aprile 1995. Lo stesso articolo ha previsto che le risorse in questione affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alla competente unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'industria;

la nota precisa, inoltre, che la legge finanziaria per il 2001 ha previsto il rinvio all'anno 2001 di tutte le riassegnazioni di somme versate in conto entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2000;

a tutt'oggi non sono giunte notizie degli esiti della complicata vicenda sopra descritta e grave è la situazione degli eser-

centi il commercio all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti ittici che vivono in una situazione di crisi;

è necessario ed urgente che la riassegnazione delle somme da parte del Ministero del tesoro sia fatta nel più breve tempo possibile visto che la legge sopra citata prevede la riassegnazione della somma in questo anno —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per richiedere la somma al Ministero del tesoro e a trasferirla, nel più breve tempo possibile, alle regioni che devono attuare gli interventi. (4-33787)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta orale:*

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le recenti comunicazioni del procuratore generale della Corte dei conti hanno evidenziato come gli interventi, i miglioramenti, che erano obiettivi fissati dal decreto per la città di Reggio Calabria, hanno dimensioni nettamente inferiori a quelli previsti;

estremamente basse rispetto alle aspettative sono le percentuali delle strutture in fase di utilizzazione e di affidamento, rilevabili a tutto il 1999;

si tratta di dati ai quali l'amministrazione cittadina non ha prestato la dovuta attenzione quando erano stati resi noti da una parte politica, ma, estratti adesso da una fonte certo non meno autorevole, vanno accolti nella loro gravità —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere, per accertare, se necessario, i termini della situazione qui evidenziata e se non ritenga di intervenire per consentire ad una realtà complessa e difficile come quella di Reggio Calabria l'adozione di obiettivi di un reale sviluppo;

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per accertare i termini di quanto ora esposto, intervenendo per consentire ad una realtà complessa come quella di Reggio Calabria, che merita linee e programmi di vero e concreto sviluppo, con piena valorizzazione delle capacità professionali di chiunque sia realmente in grado di offrire il proprio contributo al raggiungimento di questi indifferibili obiettivi. (3-06860)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CREMA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 dicembre 2000 il signor Giorgio Serao ed un suo collega di lavoro, il signor Vincenzo Nolano (presidente del Cral Telecom Napoli), avrebbero acquistato con regolare documentazione fiscale giochi carnevaleschi per la festa di fine anno organizzata dal Cral suddetto, caricando la merce sul sedile posteriore dell'auto, poiché il bagagliaio risultava improvvisamente bloccato;

durante il percorso l'auto sarebbe stata affiancata da un motorino con a bordo due sconosciuti dall'aspetto trasandato che, senza mostrare alcun segno di riconoscimento, dapprima avrebbero intimato al conducente di fermarsi, dichiarandosi carabinieri e, successivamente, avrebbero superato l'auto bloccandola ed esibendo una pistola;

soltanto scendendo dall'auto, il timore di essere vittime di una rapina, nutrito fino a quel momento dai signori Serao e Nolano, avrebbe lasciato posto alla sorpresa di vedere chiaramente esibiti tesseri e medaglioni dei carabinieri;

nel frattempo sarebbe sopraggiunta una volante della polizia stradale, probabilmente sollecitata da passanti timorosi di essere testimoni di una rapina;

l'atteggiamento dei carabinieri non sarebbe mutato neppure dopo l'accertamento

in loco della regolare provenienza della merce e dell'identità dei signori suddetti, sottoposti per quattro ore a fermo, anzi si sarebbe protratto presso il Nucleo Operativo Mobile Napoli-Stella con una perquisizione che, se effettuata allo scopo di verificare l'eventuale possesso di armi ed esplosivi, avrebbe quantomeno dovuto comprendere anche il portabagagli rotto —:

se non si ritenga opportuno approfondire le dinamiche ed i comportamenti delle forze dell'ordine in occasione dell'episodio suddetto, stigmatizzando un *modus operandi* che, qualora corrispondesse a quanto esposto nelle premesse, crea panico nelle strade e sfiducia nei cittadini, a maggior ragione in città quali Napoli, già soggette a vessazioni e violenze di ogni tipo. (4-33784)

DE CESARIS, VALPIANA e BONATO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro della sanità, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 gennaio 2001 doveva essere eseguito lo sfratto della famiglia Masker, composta da padre, bimba di 3 anni e moglie incinta, residente con regolare contratto locativo a Cittadella (Padova);

il signor Masker Said, residente regolarmente nel medesimo comune da oltre 10 anni, lavora presso la ditta Trafilerie Meccaniche;

la proprietà aveva locato l'alloggio in questione alla ditta dove lavorava precedentemente il signor Masker Said e, quando il medesimo ha cambiato lavoro, il proprietario ha chiesto lo sfratto soltanto per « finita locazione », ovvero con nessun tipo di necessità;

questa è la situazione alloggiativa nel comune di Cittadella (Padova), città del ricco nordest produttivo:

i padroni di casa rifiutano esplicitamente di affittare agli immigrati;

il Comune di Cittadella ha una lista di oltre 60 richiedenti alloggi popolari, quasi nessun appartamento disponibile, nessuna proposta di politica abitativa sociale;

gli immigrati, anche numerosi lavoratori regolari e le loro famiglie, sono costretti a dormire in macchina, in ruderi dimessi, nelle cabine telefoniche, in capanne sulle rive dei fiumi e in altri ricoveri di fortuna;

tale situazione è simile in quasi tutti i comuni dell'Alta padovana;

allo sfratto era presente per cercare di trovare una soluzione e portare solidarietà una delegazione composta, tra gli altri dal Presidente nazionale dell'Unione Inquilini e dalla responsabile Cgil immigrati di Padova Marina Clementi;

nonostante le proposte fatte, la presenza della minore, le precarie condizioni di salute della signora Masker, la stagione invernale, lo sgombero veniva forzatamente eseguito con uno sproposito uso della forza pubblica;

la bambina veniva fatta uscire di forza dai tutori dell'ordine, la signora Masker, incinta al terzo mese, sgomberata anche lei violentemente, in preda a violenta crisi, veniva ricoverata d'urgenza al reparto di ostetricia di Cittadella dove si trova tuttora;

gli attivisti venivano violentemente caricati, strattonati, afferrati al collo, scaldati e trasportati di peso in strada dalle forze dell'ordine, senza peraltro opporre la benché minima resistenza;

poiché non risulta che l'amministrazione comunale sia intervenuta in nessun modo, nemmeno per trovare una sistemazione temporanea, nemmeno dopo la lunga attesa in Municipio dei superstiti sgomberati e la famiglia Masker è ora all'addiaccio, si ricorda che:

la legge 833 del 1978 impone al sindaco la tutela della salute psico-fisica dei concittadini. La stessa sentenza 605/85 del Consiglio di Stato legittima, ai sensi del-

l'articolo 32 1° e 3° comma della legge n. 833 del 1978, in relazione al combinato disposto degli articoli 27 e 106 del decreto del Presidente della Repubblica 616 del 1977, anche interventi del sindaco che possano limitare temporaneamente il diritto di proprietà rispetto al diritto alla salute;

questo sgombero viola l'articolo 11 del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ratificato dal Parlamento italiano, quindi legge, dal 1978, che obbliga il nostro Paese a tutelare il diritto all'alloggio —:

accertare la violazione della legge n. 833 del 1978 da parte del sindaco di Cittadella, tenuto a tutelare la salute dei concittadini;

intervenire con un provvedimento d'urgenza per bloccare tutti gli sfratti senza che vi sia il passaggio da casa a casa;

intervenire presso il prefetto di Padova per rendere indisponibile l'uso della forza pubblica negli sfratti;

attivare un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica di concerto tra Comuni ed associazioni di categoria;

inviare una commissione d'inchiesta per accertare e reprimere le discriminazioni razziali ed economiche praticate dai proprietari di casa nella zona. (4-33785)

**BONATO e PERUZZA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stato emanato il decreto del ministro dell'interno Bianco che autorizza il comune di Venezia:

a destinare in via permanente a sede del Casinò Ca' Noghera, in sostituzione del Lido di Venezia e ad utilizzare per il Casinò solo un piano di Ca' Vendramin Calergi in centro storico;

nel programma del sindaco, già approvato in consiglio comunale, si confermava che il Casinò non avrebbe chiuso la propria sede al Lido;

del parziale utilizzo della sede in centro storico mai si era discusso e non rientrava nei programmi della giunta;

è assolutamente inverosimile, secondo gli interroganti pensare che le decisioni del ministro Bianco possano essere il frutto di qualche idea strategica sulla città di Venezia;

la Casinò Spa ha recentemente deciso di gestire un nuovo Casinò a Malta;

si condividono le molte preoccupazioni che si manifestano nell'isola del Lido di Venezia da parte della popolazione e delle categorie economiche per il sicuro conseguente degrado dell'isola;

si esprime preoccupazione per il fatto che tali decisioni possano accelerare quelle prospettive, che secondo gli interroganti sono in atto da tempo, di progressiva dismissione dell'attività del Casinò a Venezia Centro Storico, per potere concentrare tutte le attività a Ca' Noghera ed in altre iniziative all'estero;

lo stravolgimento definitivo della connotazione originaria del Casinò di Venezia, ispirandosi sempre più a modelli di case da gioco che, seppure efficaci sul piano degli incassi, determina ricadute pesanti sul piano sociale e della sicurezza nel nostro territorio —:

se sia pervenuta dall'amministrazione comunale l'indicazione al ministro Bianco per l'emanazione del decreto sulle sedi del Casinò;

quale ruolo abbia svolto la stessa Casinò Spa, nella fase istruttoria del decreto ministeriale, considerato l'assetto delle competenze sulle scelte strategiche, spettanti agli organi istituzionalmente e politicamente preposti;

se la scelta dell'uso dimezzato di Ca' Vendramin Calergi non discenda dalle recenti scelte (come sembra da voci esistenti in città), della vendita di significative quote della Casinò Servizi Srl (il 49 per cento) ad una ditta privata, interessata ad utilizzare

Ca' Vendramin Calergi per attività di ristorazione ed intrattenimenti vari, al di fuori di quelli legati al gioco;

se non si ritenga opportuno un ripensamento del decreto che, così come formulato, non può che essere di gravissime conseguenze per la città di Venezia. (4-33791)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

come valuti la nota de *L'Informatore* dal titolo: « Per le opere pubbliche rimangono le promesse », nel quale si afferma che l'esigenza di avviare dopo anni di immobilismo grandi opere pubbliche è avvertita da tutti, tranne che dal Governo e dai responsabili dei partiti di maggioranza. Così si attendono invano il potenziamento delle reti autostradali e stradali, la costruzione di parcheggi, nonché una dignitosa ristrutturazione della rete ferroviaria, senza dimenticare il fatidico Ponte sullo Stretto. (4-33782)

\* \* \*

### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

come valuti la nota de *L'Informatore* dal titolo: « Il lavoro che sarà », nel quale si scrive che la precarietà del lavoro è diventata un dato di fatto, aumentano infatti le quotazioni del lavoro in affitto, che è e resta temporaneo. Nel frattempo il ministero del lavoro, con la collaborazione dell'Isfol e di Italia Lavoro, discute in una conferenza a Roma (30-31 gennaio-1° febbraio), sul tema: « Il lavoro che sarà ». Come sempre negli ultimi 5 anni, solo

del parziale utilizzo della sede in centro storico mai si era discusso e non rientrava nei programmi della giunta;

è assolutamente inverosimile, secondo gli interroganti pensare che le decisioni del ministro Bianco possano essere il frutto di qualche idea strategica sulla città di Venezia;

la Casinò Spa ha recentemente deciso di gestire un nuovo Casinò a Malta;

si condividono le molte preoccupazioni che si manifestano nell'isola del Lido di Venezia da parte della popolazione e delle categorie economiche per il sicuro conseguente degrado dell'isola;

si esprime preoccupazione per il fatto che tali decisioni possano accelerare quelle prospettive, che secondo gli interroganti sono in atto da tempo, di progressiva dismissione dell'attività del Casinò a Venezia Centro Storico, per potere concentrare tutte le attività a Ca' Noghera ed in altre iniziative all'estero;

lo stravolgimento definitivo della connotazione originaria del Casinò di Venezia, ispirandosi sempre più a modelli di case da gioco che, seppure efficaci sul piano degli incassi, determina ricadute pesanti sul piano sociale e della sicurezza nel nostro territorio —:

se sia pervenuta dall'amministrazione comunale l'indicazione al ministro Bianco per l'emanazione del decreto sulle sedi del Casinò;

quale ruolo abbia svolto la stessa Casinò Spa, nella fase istruttoria del decreto ministeriale, considerato l'assetto delle competenze sulle scelte strategiche, spettanti agli organi istituzionalmente e politicamente preposti;

se la scelta dell'uso dimezzato di Ca' Vendramin Calergi non discenda dalle recenti scelte (come sembra da voci esistenti in città), della vendita di significative quote della Casinò Servizi Srl (il 49 per cento) ad una ditta privata, interessata ad utilizzare

Ca' Vendramin Calergi per attività di ristorazione ed intrattenimenti vari, al di fuori di quelli legati al gioco;

se non si ritenga opportuno un ripensamento del decreto che, così come formulato, non può che essere di gravissime conseguenze per la città di Venezia. (4-33791)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

come valuti la nota de *L'Informatore* dal titolo: « Per le opere pubbliche rimangono le promesse », nel quale si afferma che l'esigenza di avviare dopo anni di immobilismo grandi opere pubbliche è avvertita da tutti, tranne che dal Governo e dai responsabili dei partiti di maggioranza. Così si attendono invano il potenziamento delle reti autostradali e stradali, la costruzione di parcheggi, nonché una dignitosa ristrutturazione della rete ferroviaria, senza dimenticare il fatidico Ponte sullo Stretto. (4-33782)

\* \* \*

### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

come valuti la nota de *L'Informatore* dal titolo: « Il lavoro che sarà », nel quale si scrive che la precarietà del lavoro è diventata un dato di fatto, aumentano infatti le quotazioni del lavoro in affitto, che è e resta temporaneo. Nel frattempo il ministero del lavoro, con la collaborazione dell'Isfol e di Italia Lavoro, discute in una conferenza a Roma (30-31 gennaio-1° febbraio), sul tema: « Il lavoro che sarà ». Come sempre negli ultimi 5 anni, solo

del parziale utilizzo della sede in centro storico mai si era discusso e non rientrava nei programmi della giunta;

è assolutamente inverosimile, secondo gli interroganti pensare che le decisioni del ministro Bianco possano essere il frutto di qualche idea strategica sulla città di Venezia;

la Casinò Spa ha recentemente deciso di gestire un nuovo Casinò a Malta;

si condividono le molte preoccupazioni che si manifestano nell'isola del Lido di Venezia da parte della popolazione e delle categorie economiche per il sicuro conseguente degrado dell'isola;

si esprime preoccupazione per il fatto che tali decisioni possano accelerare quelle prospettive, che secondo gli interroganti sono in atto da tempo, di progressiva dismissione dell'attività del Casinò a Venezia Centro Storico, per potere concentrare tutte le attività a Ca' Noghera ed in altre iniziative all'estero;

lo stravolgimento definitivo della connotazione originaria del Casinò di Venezia, ispirandosi sempre più a modelli di case da gioco che, seppure efficaci sul piano degli incassi, determina ricadute pesanti sul piano sociale e della sicurezza nel nostro territorio —:

se sia pervenuta dall'amministrazione comunale l'indicazione al ministro Bianco per l'emanazione del decreto sulle sedi del Casinò;

quale ruolo abbia svolto la stessa Casinò Spa, nella fase istruttoria del decreto ministeriale, considerato l'assetto delle competenze sulle scelte strategiche, spettanti agli organi istituzionalmente e politicamente preposti;

se la scelta dell'uso dimezzato di Ca' Vendramin Calergi non discenda dalle recenti scelte (come sembra da voci esistenti in città), della vendita di significative quote della Casinò Servizi Srl (il 49 per cento) ad una ditta privata, interessata ad utilizzare

Ca' Vendramin Calergi per attività di ristorazione ed intrattenimenti vari, al di fuori di quelli legati al gioco;

se non si ritenga opportuno un ripensamento del decreto che, così come formulato, non può che essere di gravissime conseguenze per la città di Venezia. (4-33791)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

come valuti la nota de *L'Informatore* dal titolo: « Per le opere pubbliche rimangono le promesse », nel quale si afferma che l'esigenza di avviare dopo anni di immobilismo grandi opere pubbliche è avvertita da tutti, tranne che dal Governo e dai responsabili dei partiti di maggioranza. Così si attendono invano il potenziamento delle reti autostradali e stradali, la costruzione di parcheggi, nonché una dignitosa ristrutturazione della rete ferroviaria, senza dimenticare il fatidico Ponte sullo Stretto. (4-33782)

\* \* \*

### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

come valuti la nota de *L'Informatore* dal titolo: « Il lavoro che sarà », nel quale si scrive che la precarietà del lavoro è diventata un dato di fatto, aumentano infatti le quotazioni del lavoro in affitto, che è e resta temporaneo. Nel frattempo il ministero del lavoro, con la collaborazione dell'Isfol e di Italia Lavoro, discute in una conferenza a Roma (30-31 gennaio-1° febbraio), sul tema: « Il lavoro che sarà ». Come sempre negli ultimi 5 anni, solo

parole, e tutto rimane come prima. Naturalmente la spesa per il convegno, che appare consistente, sarà a carico dei contribuenti ed i giovani continueranno a cercare il lavoro che non c'è. (4-33783)

DE CESARIS e CANGEMI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Editrice dell'Automobile — Lea srl edita dal 1945 gli *house organ* dell'Automobile Club d'Italia che ne è il socio unico. Oltre a tre riviste minori le principali testate sono *L'Automobile* e *HP Trasporti*;

nel gennaio del 1999 la società intraprende una nuova iniziativa editoriale e commerciale e *L'Automobile* con una nuova veste grafica viene lanciato sul mercato tramite la vendita in edicola (in precedenza diffuso solo in abbonamento postale e distribuito ai soci dell'Acì);

l'iniziativa non ha successo soprattutto perché la rivista viene realizzata con l'utilizzo di *service* esterni dai quali vengono acquistati la maggior parte dei servizi editoriali con costi rilevanti;

il bilancio del 1999 si chiude con una perdita di circa 2 miliardi che viene ricapitalizzata dall'Acì;

nel settembre del 2000 l'Acì decide di attuare una nuova alleanza strategica e costituisce insieme alla Mondadori una società editoriale con sede a Milano nella quale confluiscono le testate *Auto Oggi* Mondadori; *L'Automobile* e *HP Trasporti* ancora di proprietà della Lea);

senza alcun rispetto degli obblighi contrattuali e legali si decide di trasferire la funzione di *house organ* a due nuove testate registrate presso il Tribunale di Milano, in questo modo la nuova società non deve ottemperare agli obblighi derivanti dall'articolo 2112 del codice civile relativo al « Trasferimento di ramo di azienda »;

nel frattempo la Lea viene dismessa e i lavoratori sono minacciati di licenzia-

mento anche se in attesa di una definizione della questione alcuni starebbero lavorando (come affermato nella lettera del 5 gennaio 2001 del segretario nazionale della FNSI), presso terzi per la realizzazione di nuovi prodotti editoriali che verranno editati dalla Acì Mondadori srl;

il 20 dicembre in un incontro tenutosi presso la Fieg tra le organizzazioni sindacali e l'azienda emerge la volontà di procedere ai licenziamenti collettivi tramite la legge n. 223 del 1991;

sono a rischio ventiquattro posti di lavoro così ripartiti: 12 giornalisti e 12 amministrativi;

il 5 gennaio del 2001, il segretario nazionale della Fieg Paolo Serventi Longhi, in una lettera inviata a tutte le parti in causa, denunciava il comportamento delle società Acì e Mondadori che oltre a danneggiare i giornalisti coinvolti violano la libertà e impedendo l'esercizio delle prerogative sindacali tutelate dalla legge e dagli accordi collettivi;

in questo modo l'Acì che rimane ancora un ente parastatale si è disfatta da un giorno all'altro di un mensile che aveva ormai cinquant'anni di vita —;

se sia conoscenza dei fatti citati in premessa;

se non ritenga grave il comportamento dell'Acì, tenendo conto del fatto che trattasi di un ente parapubblico, che avvia nuove iniziative editoriali che danneggiano i giornalisti, violano le libertà e impediscono l'esercizio delle prerogative sindacali tutelate dalla legge dagli accordi collettivi;

quali iniziative intenda intraprendere affinché si attivi un tavolo sindacale come richiesto nella lettera del 5 gennaio 2001 del segretario nazionale della Fieg Paolo Serventi Longhi, allo scopo di garantire i posti di lavoro. (4-33786)

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazioni a risposta scritta:*

CUSCUNÀ, LANDOLFI, MALGIERI e BOCCHINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le forti piogge di questi ultimi giorni hanno creato vaste aree di inondazioni nel territorio del « Basso Volturno » compromettendo notevolmente il comparto agricolo;

la stampa locale ha segnalato con preoccupazione l'allarme del mondo agricolo per i danni causati da tali eventi così sconvolgenti e le richieste di intervento e di sostegno del comparto —:

quali interventi e iniziative intendano porre in atto i Ministri interrogati per tutelare un comparto economico così importante della provincia di Caserta.

(4-33780)

DOZZO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie diffuse attraverso gli organi di stampa, nella giornata di sabato 27 gennaio 2001, si è appreso che la giunta di finanza di Agropoli (Salerno) ha denunciato 592 persone per una serie di reati connessi al mancato versamento di contributi previdenziali ed assicurativi agricoli e, in specie, la costituzione fittizia di aziende di allevamento e la simulata disponibilità di fondi agricoli;

le 592 denunce di cui sopra corrispondono alla verifica dell'esistenza di altrettante « stalle fantasma », per individuare le quali esistevano, fin dal 1997 (come risulta dalla relazione conclusiva del secondo mandato della Commissione governativa di indagine sulle quote latte) 606 richieste di accertamento relative alla sola provincia di Salerno;

l'introduzione dei criteri prioritari di compensazioni che hanno, di fatto, esonerato l'intero Mezzogiorno dall'obbligo di rispettare gli obblighi comunitari in materia di quote latte, fu decisa dall'allora ministero dell'agricoltura, Senatore Michele Pinto che risulta essere stato eletto in provincia di Salerno —:

se i ministri interrogati sia a conoscenza dei gravi ritardi verificatesi nello svolgimento degli accertamenti per verificare l'esistenza di « stalle fantasma » nella provincia di Salerno e, in caso affermativo, quali provvedimenti intendano adottare nei confronti dei responsabili. (4-33793)

\* \* \*

*PUBBLICA ISTRUZIONE**Interrogazioni a risposta scritta:*

CICU. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

Francesca Cogotzi di Ortuveri, un paesino in provincia di Nuoro, è una bambina che ha subito un complicato intervento di trapianto intestinale a Miami negli Usa, pur piccola ha visto la morte in faccia ed è stata salvata solo dall'abilità del chirurgo e dalla solidarietà della gente che è riuscita a recuperare i fondi economici per l'intervento;

ancora oggi si ha paura del rigetto e della possibilità di infezioni;

Francesca vorrebbe tornare a scuola ma la burocrazia glielo impedisce non potendo frequentare ambienti affollati a causa delle scarse difese immunitarie;

ha chiesto di avere la scuola in casa anche con l'ausilio di sistemi telematici;

alcuni insegnanti si sono offerti a farle lezione a casa ma l'iniziativa non è stata condivisa dal Provveditore per una questione di responsabilità;

non è giusto negare un diritto ad una bambina senza che si riescano a superare

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazioni a risposta scritta:*

CUSCUNÀ, LANDOLFI, MALGIERI e BOCCHINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le forti piogge di questi ultimi giorni hanno creato vaste aree di inondazioni nel territorio del « Basso Volturno » compromettendo notevolmente il comparto agricolo;

la stampa locale ha segnalato con preoccupazione l'allarme del mondo agricolo per i danni causati da tali eventi così sconvolgenti e le richieste di intervento e di sostegno del comparto —:

quali interventi e iniziative intendano porre in atto i Ministri interrogati per tutelare un comparto economico così importante della provincia di Caserta.

(4-33780)

DOZZO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie diffuse attraverso gli organi di stampa, nella giornata di sabato 27 gennaio 2001, si è appreso che la giunta di finanza di Agropoli (Salerno) ha denunciato 592 persone per una serie di reati connessi al mancato versamento di contributi previdenziali ed assicurativi agricoli e, in specie, la costituzione fittizia di aziende di allevamento e la simulata disponibilità di fondi agricoli;

le 592 denunce di cui sopra corrispondono alla verifica dell'esistenza di altrettante « stalle fantasma », per individuare le quali esistevano, fin dal 1997 (come risulta dalla relazione conclusiva del secondo mandato della Commissione governativa di indagine sulle quote latte) 606 richieste di accertamento relative alla sola provincia di Salerno;

l'introduzione dei criteri prioritari di compensazioni che hanno, di fatto, esonerato l'intero Mezzogiorno dall'obbligo di rispettare gli obblighi comunitari in materia di quote latte, fu decisa dall'allora ministero dell'agricoltura, Senatore Michele Pinto che risulta essere stato eletto in provincia di Salerno —:

se i ministri interrogati sia a conoscenza dei gravi ritardi verificatesi nello svolgimento degli accertamenti per verificare l'esistenza di « stalle fantasma » nella provincia di Salerno e, in caso affermativo, quali provvedimenti intendano adottare nei confronti dei responsabili. (4-33793)

\* \* \*

*PUBBLICA ISTRUZIONE**Interrogazioni a risposta scritta:*

CICU. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

Francesca Cogotzi di Ortuveri, un paesino in provincia di Nuoro, è una bambina che ha subito un complicato intervento di trapianto intestinale a Miami negli Usa, pur piccola ha visto la morte in faccia ed è stata salvata solo dall'abilità del chirurgo e dalla solidarietà della gente che è riuscita a recuperare i fondi economici per l'intervento;

ancora oggi si ha paura del rigetto e della possibilità di infezioni;

Francesca vorrebbe tornare a scuola ma la burocrazia glielo impedisce non potendo frequentare ambienti affollati a causa delle scarse difese immunitarie;

ha chiesto di avere la scuola in casa anche con l'ausilio di sistemi telematici;

alcuni insegnanti si sono offerti a farle lezione a casa ma l'iniziativa non è stata condivisa dal Provveditore per una questione di responsabilità;

non è giusto negare un diritto ad una bambina senza che si riescano a superare

ostacoli certamente meno importanti rispetto a quelli affrontati da Francesca —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere affinché a Francesca Cogotzi sia garantito il diritto della frequenza della scuola dell'obbligo. (4-33790)

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

se non ritenga che l'aver affermato, da parte Sua, che — come ha riportato la stampa — « l'interrogazione è superata », costituisca un elemento che ha determinato serie perplessità sul piano didattico, e ciò accadrebbe anche in considerazione del riferimento alternativo a nuovi sistemi di valutazione (quiz) —:

se sia al corrente — come dovrebbe esserlo — che, negli anni settanta, l'esaltazione di una nuova disciplina — la docimologia — ha creato tante incertezze e confusione sulla realtà della valutazione data dai docenti alla preparazione degli allievi, per cui il mito « docimologico » è stato smentito dai risultati fallimentari di un metodo pseudoscientifico, essendo l'allievo — secondo una consolidata concezione pedagogica — un soggetto che non può essere « schematizzato » o « segmentato » secondo parametri valutativi freddi ed acritici, ma visto nella sua complessiva dimensione psicologica, socio-culturale ed umana. (4-33792)

\* \* \*

## SANITÀ

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ALBONI, CONTI, CARLESI e PORCU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

ad un anno dall'entrata in vigore della 472 del 7 dicembre 1999, non è ancora stato diramato il regolamento di esecuzione della stessa;

in occasione di un convegno organizzato dalla Agd (Associazione per l'aiuto dei giovani diabetici Onlus di Milano) tenutosi alla fine del mese di novembre 2000, il rappresentante del Ministro aveva assicurato che il testo della circolare era già stato predisposto e sarebbe stato firmato la settimana successiva;

a tutt'oggi, i contatti in corso dall'inizio del 2000 tra la Agd e il Presidente delle Commissioni mediche locali, per applicare, sulla piazza di Milano, le modifiche sostanziali previste dalla nuova normativa non possono produrre alcunché e sono bloccati in attesa dell'arrivo della circolare suindicata;

il Presidente delle Commissioni mediche locali è disposto ad applicare le modifiche sopra menzionate ma, giustamente, in presenza di una certezza —:

perché il Ministro interrogato, che è sicuramente a conoscenza dei fatti, non intenda rendere operativa la nuova normativa, causando specie per quanto riguarda i giovani diabetici, al momento della richiesta o rinnovo della patente di guida, il perdurare di una situazione discriminante e umiliante nei confronti degli altri ragazzi. (5-08770)

VALPIANA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per le pari opportunità, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

con atto n. 141 del 14 ottobre 1999, la Asl n. 14 del Verbano Cusio Ossola, aveva stipulato una convenzione con l'associazione « Difendere la vita con Maria » in conseguenza della quale la stessa Asl si impegnavano a consegnare all'associazione, a sua richiesta, i prodotti abortivi, anche di età gestazionale inferiore alla 20 settimane, provenienti dalle proprie strutture ospedaliere;

l'associazione avrebbe dovuto provvedere al seppellimento degli stessi prodotti abortivi a proprie spese e utilizzando « cassette in legno a norma di legge »;

tutto ciò sarebbe dovuto avvenire dopo le prime 24 ore dall'evento, destinate

ostacoli certamente meno importanti rispetto a quelli affrontati da Francesca —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere affinché a Francesca Cogotzi sia garantito il diritto della frequenza della scuola dell'obbligo. (4-33790)

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

se non ritenga che l'aver affermato, da parte Sua, che — come ha riportato la stampa — « l'interrogazione è superata », costituisca un elemento che ha determinato serie perplessità sul piano didattico, e ciò accadrebbe anche in considerazione del riferimento alternativo a nuovi sistemi di valutazione (quiz) —:

se sia al corrente — come dovrebbe esserlo — che, negli anni settanta, l'esaltazione di una nuova disciplina — la docimologia — ha creato tante incertezze e confusione sulla realtà della valutazione data dai docenti alla preparazione degli allievi, per cui il mito « docimologico » è stato smentito dai risultati fallimentari di un metodo pseudoscientifico, essendo l'allievo — secondo una consolidata concezione pedagogica — un soggetto che non può essere « schematizzato » o « segmentato » secondo parametri valutativi freddi ed acritici, ma visto nella sua complessiva dimensione psicologica, socio-culturale ed umana. (4-33792)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ALBONI, CONTI, CARLESI e PORCU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

ad un anno dall'entrata in vigore della 472 del 7 dicembre 1999, non è ancora stato diramato il regolamento di esecuzione della stessa;

in occasione di un convegno organizzato dalla Agd (Associazione per l'aiuto dei giovani diabetici Onlus di Milano) tenutosi alla fine del mese di novembre 2000, il rappresentante del Ministro aveva assicurato che il testo della circolare era già stato predisposto e sarebbe stato firmato la settimana successiva;

a tutt'oggi, i contatti in corso dall'inizio del 2000 tra la Agd e il Presidente delle Commissioni mediche locali, per applicare, sulla piazza di Milano, le modifiche sostanziali previste dalla nuova normativa non possono produrre alcunché e sono bloccati in attesa dell'arrivo della circolare suindicata;

il Presidente delle Commissioni mediche locali è disposto ad applicare le modifiche sopra menzionate ma, giustamente, in presenza di una certezza —:

perché il Ministro interrogato, che è sicuramente a conoscenza dei fatti, non intenda rendere operativa la nuova normativa, causando specie per quanto riguarda i giovani diabetici, al momento della richiesta o rinnovo della patente di guida, il perdurare di una situazione discriminante e umiliante nei confronti degli altri ragazzi. (5-08770)

VALPIANA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro per le pari opportunità, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

con atto n. 141 del 14 ottobre 1999, la Asl n. 14 del Verbano Cusio Ossola, aveva stipulato una convenzione con l'associazione « Difendere la vita con Maria » in conseguenza della quale la stessa Asl si impegnava a consegnare all'associazione, a sua richiesta, i prodotti abortivi, anche di età gestazionale inferiore alla 20 settimane, provenienti dalle proprie strutture ospedaliere;

l'associazione avrebbe dovuto provvedere al seppellimento degli stessi prodotti abortivi a proprie spese e utilizzando « cassette in legno a norma di legge »;

tutto ciò sarebbe dovuto avvenire dopo le prime 24 ore dall'evento, destinate

per legge all'eventuale richiesta del feto da parte della donna sottoposta ad interruzione di gravidanza;

alla scadenza di questa convenzione (31 dicembre 2000), il direttore generale della Asl 14 ha dichiarato di voler comunque procedere sempre e in ogni caso, al seppellimento dei prodotti abortivi, sia rinnovando la convenzione di cui sopra, sia stipulandone altre per la cura dei seppellimenti « laici » -:

se intenda intervenire per chiarire se questa pratica sia o meno in contrasto con quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1990 articolo 7 commi 3 e 4 « nel cimitero possono essere raccolti... anche prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle 20 settimane », solo « a richiesta dei genitori » e che in ogni caso solo « i parenti o chi per essi sono tenuti a presentare, entro 24 ore dall'espulsione od estrazione del feto, domanda di seppellimento »;

se questa pratica non sia in contrasto con la normativa di tutela della salute pubblica, che non consente la cessione di resti ospedalieri (rifiuti speciali), a soggetti esclusi da appositi albi, privi di autorizzazioni regionali;

se e come intenda garantire l'applicazione delle leggi e dei regolamenti in materia, in particolare la legge n. 194 del 1978, senza condizionamenti o pressioni ideologiche e/o religiose, nel rispetto delle finalità delle Asl che devono garantire la difesa, la cura e la tutela della salute dei cittadini, e non possono quindi, nello specifico, promuovere iniziative lesive e psicologicamente violente nei confronti delle donne che si trovano a dover affrontare una interruzione di gravidanza. (5-08771)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIARDIELLO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 26 gennaio 2001 i carabinieri del comando provinciale di Napoli insieme

al nucleo operativo ecologico hanno scoperto ad Acerra (Napoli) una fabbrica che produce farina animale. L'azienda Bios Srl con sede legale a Napoli, ubicata in prossimità del centro urbano con una superficie di 20 mila metri quadri è stata posta sotto sequestro;

la società è risultata sprovvista delle necessarie autorizzazioni sia per lo stoccaggio dei reflui liquidi speciali e pericolosi, sia dell'autorizzazione sanitaria necessaria per il trattamento di rifiuti di origine animale, pur essendo attiva sul territorio da molti anni;

nell'azienda sono stati rinvenuti 50 contenitori di farine animale e 10 contenitori con emoglobina di origine animale;

quanto è avvenuto è grave e desta nella popolazione allarme, visto che già il territorio versa in condizioni ambientali precarie con aumento di patologie tumorali, in modo esponenziale;

i militari inoltre nell'effettuare i controlli hanno rinvenuto nell'alveo dei Regi Lagni carcasse di origine animale e ossa;

se intenda accertare le eventuali responsabilità;

quale sia lo stato dei controlli e della vigilanza per garantire qualità e sicurezza alimentare;

quali iniziative siano predisposte per garantire il diritto alla salute dei cittadini che vivono in questo territorio. (4-33794)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della

per legge all'eventuale richiesta del feto da parte della donna sottoposta ad interruzione di gravidanza;

alla scadenza di questa convenzione (31 dicembre 2000), il direttore generale della Asl 14 ha dichiarato di voler comunque procedere sempre e in ogni caso, al seppellimento dei prodotti abortivi, sia rinnovando la convenzione di cui sopra, sia stipulandone altre per la cura dei seppellimenti « laici » -:

se intenda intervenire per chiarire se questa pratica sia o meno in contrasto con quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1990 articolo 7 commi 3 e 4 « nel cimitero possono essere raccolti... anche prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle 20 settimane », solo « a richiesta dei genitori » e che in ogni caso solo « i parenti o chi per essi sono tenuti a presentare, entro 24 ore dall'espulsione od estrazione del feto, domanda di seppellimento »;

se questa pratica non sia in contrasto con la normativa di tutela della salute pubblica, che non consente la cessione di resti ospedalieri (rifiuti speciali), a soggetti esclusi da appositi albi, privi di autorizzazioni regionali;

se e come intenda garantire l'applicazione delle leggi e dei regolamenti in materia, in particolare la legge n. 194 del 1978, senza condizionamenti o pressioni ideologiche e/o religiose, nel rispetto delle finalità delle Asl che devono garantire la difesa, la cura e la tutela della salute dei cittadini, e non possono quindi, nello specifico, promuovere iniziative lesive e psicologicamente violente nei confronti delle donne che si trovano a dover affrontare una interruzione di gravidanza. (5-08771)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIARDIELLO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 26 gennaio 2001 i carabinieri del comando provinciale di Napoli insieme

al nucleo operativo ecologico hanno scoperto ad Acerra (Napoli) una fabbrica che produce farina animale. L'azienda Bios Srl con sede legale a Napoli, ubicata in prossimità del centro urbano con una superficie di 20 mila metri quadri è stata posta sotto sequestro;

la società è risultata sprovvista delle necessarie autorizzazioni sia per lo stoccaggio dei reflui liquidi speciali e pericolosi, sia dell'autorizzazione sanitaria necessaria per il trattamento di rifiuti di origine animale, pur essendo attiva sul territorio da molti anni;

nell'azienda sono stati rinvenuti 50 contenitori di farine animale e 10 contenitori con emoglobina di origine animale;

quanto è avvenuto è grave e desta nella popolazione allarme, visto che già il territorio versa in condizioni ambientali precarie con aumento di patologie tumorali, in modo esponenziale;

i militari inoltre nell'effettuare i controlli hanno rinvenuto nell'alveo dei Regi Lagni carcasse di origine animale e ossa;

se intenda accertare le eventuali responsabilità;

quale sia lo stato dei controlli e della vigilanza per garantire qualità e sicurezza alimentare;

quali iniziative siano predisposte per garantire il diritto alla salute dei cittadini che vivono in questo territorio. (4-33794)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della

programmazione economica, per sapere — premesso che:

nell'ambito dei piani d'azione dei Patti territoriali, il Patto della Bassa Padovana risulta tra quelli che avendo completato nei termini previsti — e quindi entro il 30 novembre 1999 — la richiesta istruttoria bancaria, potrà comunque beneficiare del finanziamento;

tuttavia, allo Stato, la fase istruttoria relativa al patto in oggetto non si è ancora conclusa in quanto, secondo le informazioni fornite dal ministero, sia l'istruttoria bancaria che quella « tecnica » vanno entrambe rinnovate alla luce dei nuovi parametri comunitari previsti per il periodo 2000-2006, ed in particolare della zonizzazione relativa all'obiettivo 2 dei fondi strutturali nonché della mappatura degli aiuti di Stato;

pertanto, il patto della Bassa Padovana, insieme con altri quattro patti territoriali che si trovano nella medesima condizione, non risulta annoverato tra quelli finanziati con la delibera Cipe del 22 dicembre 2000 —:

se possa essere data conferma delle notizie riportate in premessa, ed in particolare, se possa essere fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento della procedura relativa al patto territoriale della Bassa Padovana con una stima dei tempi per il finanziamento;

quali azioni il Ministro abbia già promosso e quali ulteriori iniziative intenda intraprendere affinché le procedure relative al finanziamento dei cinque patti territoriali, tra i quali è compreso quello della Bassa Padovana, possano concludersi nel più breve tempo possibile, anche in modo da consentire agli enti interessati un'utilizzazione razionalizzata ed integrale di tutti gli strumenti offerti dalla programmazione negoziata.

(2-02865)

« Saonara, Soro ».

\* \* \*

## TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RAVA e DI ROSA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da oltre due mesi una frana ha interrotto la strada statale 456 del Turchino e minaccia la linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui Terme;

il collegamento stradale è interrotto ed in cittadini sono obbligati ad utilizzare l'autostrada A 26;

la ferrovia da dicembre è stata chiusa per ben quattro volte con enormi disagi da parte degli utenti i quali sono costretti ad utilizzare i pullman di trasbordo che risultano peraltro insufficienti;

molti dei pendolari sono costretti per ragioni di orario di lavoro ad utilizzare l'auto per recarsi a Genova al lavoro utilizzando l'autostrada A 26 —:

se non ritenga di verificare la situazione in atto e di intervenire per una sollecita soluzione dei problemi creati dalla frana e per ovviare ai disservizi che si verificano ripetutamente;

se non ritenga opportuno riconoscere ai titolari di abbonamento ferroviario delle tratte tra Acqui e Genova la gratuità del transito sull'autostrada A 26. (4-33775)

GALDELLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con l'apertura dello scalo di Malpensa anche i voli da Ancona-Falconara-Milano sono stati dirottati sul nuovo aeroporto intercontinentale;

questo ha creato forti problemi in quanto i collegamenti viari della città con il nuovo aeroporto sono tutt'altro che rapidi;

per questa ragione diversi voli provenienti dagli aeroporti del centro-sud diretti a Milano vengono fatti atterrare a Linate;

programmazione economica, per sapere — premesso che:

nell'ambito dei piani d'azione dei Patti territoriali, il Patto della Bassa Padovana risulta tra quelli che avendo completato nei termini previsti — e quindi entro il 30 novembre 1999 — la richiesta istruttoria bancaria, potrà comunque beneficiare del finanziamento;

tuttavia, allo Stato, la fase istruttoria relativa al patto in oggetto non si è ancora conclusa in quanto, secondo le informazioni fornite dal ministero, sia l'istruttoria bancaria che quella « tecnica » vanno entrambe rinnovate alla luce dei nuovi parametri comunitari previsti per il periodo 2000-2006, ed in particolare della zonizzazione relativa all'obiettivo 2 dei fondi strutturali nonché della mappatura degli aiuti di Stato;

pertanto, il patto della Bassa Padovana, insieme con altri quattro patti territoriali che si trovano nella medesima condizione, non risulta annoverato tra quelli finanziati con la delibera Cipe del 22 dicembre 2000 —:

se possa essere data conferma delle notizie riportate in premessa, ed in particolare, se possa essere fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento della procedura relativa al patto territoriale della Bassa Padovana con una stima dei tempi per il finanziamento;

quali azioni il Ministro abbia già promosso e quali ulteriori iniziative intenda intraprendere affinché le procedure relative al finanziamento dei cinque patti territoriali, tra i quali è compreso quello della Bassa Padovana, possano concludersi nel più breve tempo possibile, anche in modo da consentire agli enti interessati un'utilizzazione razionalizzata ed integrale di tutti gli strumenti offerti dalla programmazione negoziata.

(2-02865)

« Saonara, Soro ».

\* \* \*

## TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RAVA e DI ROSA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da oltre due mesi una frana ha interrotto la strada statale 456 del Turchino e minaccia la linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui Terme;

il collegamento stradale è interrotto ed in cittadini sono obbligati ad utilizzare l'autostrada A 26;

la ferrovia da dicembre è stata chiusa per ben quattro volte con enormi disagi da parte degli utenti i quali sono costretti ad utilizzare i pullman di trasbordo che risultano peraltro insufficienti;

molti dei pendolari sono costretti per ragioni di orario di lavoro ad utilizzare l'auto per recarsi a Genova al lavoro utilizzando l'autostrada A 26 —:

se non ritenga di verificare la situazione in atto e di intervenire per una sollecita soluzione dei problemi creati dalla frana e per ovviare ai disservizi che si verificano ripetutamente;

se non ritenga opportuno riconoscere ai titolari di abbonamento ferroviario delle tratte tra Acqui e Genova la gratuità del transito sull'autostrada A 26. (4-33775)

GALDELLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con l'apertura dello scalo di Malpensa anche i voli da Ancona-Falconara-Milano sono stati dirottati sul nuovo aeroporto intercontinentale;

questo ha creato forti problemi in quanto i collegamenti viari della città con il nuovo aeroporto sono tutt'altro che rapidi;

per questa ragione diversi voli provenienti dagli aeroporti del centro-sud diretti a Milano vengono fatti atterrare a Linate;

numerose sono state le richieste provenienti da diversi soggetti e dai cittadini che chiedono di ripristinare un volo giornaliero volto a collegare lo scalo marchigiano con l'aeroporto di Milano-Linate;

l'aeroporto di Ancona-Falconara ha visto, negli ultimi anni, crescere fortemente i propri volumi di traffico, sia di merci che di passeggeri mentre le prospettive di ulteriore incremento restano molto elevate anche in considerazione del fatto che rappresenta un punto di riferimento di notevole importanza per i collegamenti dell'est e non solo;

lo scalo dorico riveste quindi un'importanza che travalica l'interesse della regione Marche —:

se e cosa intende fare al fine di far effettuare dall'Alitalia almeno un volo giornaliero diretto da Falconara all'aeroporto di Milano-Linate. (4-33788)

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione De Cesaris e Galdelli n. 5-04752, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 giugno 1998, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gerardini.

L'interrogazione a risposta in Commissione Bono ed altri n. 5-07511, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 marzo 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Franz.

#### **ERRATA CORRIGE**

Si ripubblica il testo della risoluzione in Commissione Cavanna Scirea ed altri n. 7-01024 già pubblicata nell'allegato B del 30 gennaio 2001:

La Commissione parlamentare per l'infanzia,

premessi che:

a) i fenomeni della pedofilia, della pedopornografia e dello sfruttamento sessuale dei minori destano elevato allarme sociale e hanno assunto dimensioni internazionali sempre più rilevanti anche in relazione all'utilizzo delle reti telematiche;

b) nell'intento di promuovere una maggiore conoscenza e un più incisivo contrasto della pedofilia e dello sfruttamento sessuale dei minori, numerose sono le risoluzioni, le dichiarazioni, i piani d'azione, le decisioni assunte dall'Unione europea e in sede internazionale, in conformità ai principi contenuti nella Convenzione sui diritti del Fanciullo di New York del 1989 (ratificata dall'Italia con la legge n. 176 del 27 maggio 1991) e a quanto sancito dalla dichiarazione finale della Conferenza mondiale di Stoccolma adottata il 31 agosto 1996, contro lo sfruttamento sessuale e commerciale dell'infanzia;

c) in particolare in Italia la legge n. 66 del 1996 recante « Norme contro la violenza sessuale » e la legge n. 269 del 1998 recante « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù », hanno posto le basi per una più efficace azione di contrasto a questi reati;

d) l'articolo 17 della legge n. 269 del 1998 recante « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale in danno di minori come nuove forme di riduzione in schiavitù », prevede: al comma 1 che siano attribuite alla Presidenza del Consiglio, fatte salve le disposizioni della legge 29 agosto 1997, n. 285, le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale; al comma 2, l'istituzione di un apposito fondo destinato, nella misura di due terzi, a finanziare specifici programmi di prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori di anni 18 vittime delle figure di reato introdotte dalla presente legge e, per la

numerose sono state le richieste provenienti da diversi soggetti e dai cittadini che chiedono di ripristinare un volo giornaliero volto a collegare lo scalo marchigiano con l'aeroporto di Milano-Linate;

l'aeroporto di Ancona-Falconara ha visto, negli ultimi anni, crescere fortemente i propri volumi di traffico, sia di merci che di passeggeri mentre le prospettive di ulteriore incremento restano molto elevate anche in considerazione del fatto che rappresenta un punto di riferimento di notevole importanza per i collegamenti dell'est e non solo;

lo scalo dorico riveste quindi un'importanza che travalica l'interesse della regione Marche —:

se e cosa intende fare al fine di far effettuare dall'Alitalia almeno un volo giornaliero diretto da Falconara all'aeroporto di Milano-Linate. (4-33788)

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione De Cesaris e Galdelli n. 5-04752, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 giugno 1998, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gerardini.

L'interrogazione a risposta in Commissione Bono ed altri n. 5-07511, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 marzo 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Franz.

#### **ERRATA CORRIGE**

Si ripubblica il testo della risoluzione in Commissione Cavanna Scirea ed altri n. 7-01024 già pubblicata nell'allegato B del 30 gennaio 2001:

La Commissione parlamentare per l'infanzia,

premessi che:

a) i fenomeni della pedofilia, della pedopornografia e dello sfruttamento sessuale dei minori destano elevato allarme sociale e hanno assunto dimensioni internazionali sempre più rilevanti anche in relazione all'utilizzo delle reti telematiche;

b) nell'intento di promuovere una maggiore conoscenza e un più incisivo contrasto della pedofilia e dello sfruttamento sessuale dei minori, numerose sono le risoluzioni, le dichiarazioni, i piani d'azione, le decisioni assunte dall'Unione europea e in sede internazionale, in conformità ai principi contenuti nella Convenzione sui diritti del Fanciullo di New York del 1989 (ratificata dall'Italia con la legge n. 176 del 27 maggio 1991) e a quanto sancito dalla dichiarazione finale della Conferenza mondiale di Stoccolma adottata il 31 agosto 1996, contro lo sfruttamento sessuale e commerciale dell'infanzia;

c) in particolare in Italia la legge n. 66 del 1996 recante « Norme contro la violenza sessuale » e la legge n. 269 del 1998 recante « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù », hanno posto le basi per una più efficace azione di contrasto a questi reati;

d) l'articolo 17 della legge n. 269 del 1998 recante « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale in danno di minori come nuove forme di riduzione in schiavitù », prevede: al comma 1 che siano attribuite alla Presidenza del Consiglio, fatte salve le disposizioni della legge 29 agosto 1997, n. 285, le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale; al comma 2, l'istituzione di un apposito fondo destinato, nella misura di due terzi, a finanziare specifici programmi di prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori di anni 18 vittime delle figure di reato introdotte dalla presente legge e, per la

numerose sono state le richieste provenienti da diversi soggetti e dai cittadini che chiedono di ripristinare un volo giornaliero volto a collegare lo scalo marchigiano con l'aeroporto di Milano-Linate;

l'aeroporto di Ancona-Falconara ha visto, negli ultimi anni, crescere fortemente i propri volumi di traffico, sia di merci che di passeggeri mentre le prospettive di ulteriore incremento restano molto elevate anche in considerazione del fatto che rappresenta un punto di riferimento di notevole importanza per i collegamenti dell'est e non solo;

lo scalo dorico riveste quindi un'importanza che travalica l'interesse della regione Marche —:

se e cosa intende fare al fine di far effettuare dall'Alitalia almeno un volo giornaliero diretto da Falconara all'aeroporto di Milano-Linate. (4-33788)

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione De Cesaris e Galdelli n. 5-04752, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 giugno 1998, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gerardini.

L'interrogazione a risposta in Commissione Bono ed altri n. 5-07511, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 marzo 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Franz.

#### **ERRATA CORRIGE**

Si ripubblica il testo della risoluzione in Commissione Cavanna Scirea ed altri n. 7-01024 già pubblicata nell'allegato B del 30 gennaio 2001:

La Commissione parlamentare per l'infanzia,

premessi che:

a) i fenomeni della pedofilia, della pedopornografia e dello sfruttamento sessuale dei minori destano elevato allarme sociale e hanno assunto dimensioni internazionali sempre più rilevanti anche in relazione all'utilizzo delle reti telematiche;

b) nell'intento di promuovere una maggiore conoscenza e un più incisivo contrasto della pedofilia e dello sfruttamento sessuale dei minori, numerose sono le risoluzioni, le dichiarazioni, i piani d'azione, le decisioni assunte dall'Unione europea e in sede internazionale, in conformità ai principi contenuti nella Convenzione sui diritti del Fanciullo di New York del 1989 (ratificata dall'Italia con la legge n. 176 del 27 maggio 1991) e a quanto sancito dalla dichiarazione finale della Conferenza mondiale di Stoccolma adottata il 31 agosto 1996, contro lo sfruttamento sessuale e commerciale dell'infanzia;

c) in particolare in Italia la legge n. 66 del 1996 recante « Norme contro la violenza sessuale » e la legge n. 269 del 1998 recante « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù », hanno posto le basi per una più efficace azione di contrasto a questi reati;

d) l'articolo 17 della legge n. 269 del 1998 recante « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale in danno di minori come nuove forme di riduzione in schiavitù », prevede: al comma 1 che siano attribuite alla Presidenza del Consiglio, fatte salve le disposizioni della legge 29 agosto 1997, n. 285, le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale; al comma 2, l'istituzione di un apposito fondo destinato, nella misura di due terzi, a finanziare specifici programmi di prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori di anni 18 vittime delle figure di reato introdotte dalla presente legge e, per la

parte residua, al recupero di coloro che, riconosciuti responsabili dei delitti previsti dagli articoli 600-*bis* 2° comma, 600-*ter* 3° comma e 600-*quater* del codice penale, facciano apposita richiesta; alla lettera *b*) del comma 3 che la Presidenza del Consiglio, nello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, promuova in collaborazione con i Ministeri della pubblica istruzione, della sanità, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, della giustizia e degli affari esteri, studi e ricerche relativi agli aspetti sociali, sanitari e giudiziari dei fenomeni di sfruttamento sessuale dei minori;

*e*) il progetto materno infantile relativo al piano sanitario per il triennio 1998/2000 e approvato con decreto ministeriale 24 aprile 2000, prevede, tra le strategie da attivare per combattere il fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, la necessità di appositi programmi di formazione di base per tutti coloro che operano a contatto con i bambini per acquisire le competenze atte a comprendere i segnali di disagio;

*f*) le risorse destinate ad interventi per l'assistenza ai minori e la solidarietà sociale per il triennio 2001-2003 (legge n. 285 del 1997 recante « Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza » e legge n. 476 del 1998 di ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Aja per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozioni internazionali) prevedono, a legislazione vigente, 1.197 miliardi; inoltre ai fini della legge n. 285 del 1997 sono stati già avviati circa cento progetti (ad esempio a Roma, Milano, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Brindisi e Catania), per interventi specifici volti alla prevenzione e alla cura delle persone vittime di violenza, abuso e maltrattamento.

Nella legge finanziaria per il 2001 (legge 23 dicembre 2000, n. 388), all'articolo 80, comma 15, sono stanziati 20 miliardi destinati ad interventi a favore dei minori vittime di abusi da realizzare con programmi specifici. Sono inoltre previsti 12

miliardi tratti da un fondo residuo del Ministero per gli affari sociali, da destinare, secondo quanto previsto dal comma 2, dell'articolo 17 della legge n. 269 del 1998 al potenziamento di servizi che lavorano con azioni innovative e sperimentali di recupero psicologico e sociale sia delle vittime, sia degli autori delle violenze sessuali sui minori. Per disciplinare l'erogazione di queste ultime risorse finanziarie è prevista, entro febbraio 2001, l'emanazione di un apposito regolamento.

Il piano di azione 2000-2001 ripropone la necessità di continuare l'impegno sia sul versante delle azioni di contrasto sia su quello delle azioni di prevenzione, prevedendo un impegno di formazione interdisciplinare per insegnanti, operatori sociali, sanitari e giudiziari coordinati dal Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza;

*g*) in aggiunta alle altre forze dell'ordine impegnate, con sezioni specializzate, nelle attività contro questo tipo di crimini, la polizia postale e delle comunicazioni dispone di un organico di 2000 persone, di cui circa un terzo è addetto al contrasto *on line* della pedofilia;

invita il Governo

a valutare la possibilità di istituire presso il Ministero dell'interno il Dipartimento operativo a tutela dell'infanzia (DOTI): una *task force* che coordini e armonizzi, nell'ambito delle rispettive competenze, tutte le forze in campo che già operano nella lotta contro la pedopornografia, dotandolo di strumenti normativi e tecnici e di adeguate risorse per una sempre più incisiva ed efficace azione di contrasto;

a verificare, tenuto conto anche dell'esperienza di altri paesi, la validità di tutti quei programmi ed azioni, che abbiano come finalità la cura di chi, avendo commesso abuso sessuale su minori o temendo di compierlo, chiedi un trattamento psicologico e/o farmacologico, favorendone la sperimentazione, nelle strutture adeguate, comprese quelle penitenziarie e

destinando a tale scopo anche le risorse a disposizione del Fondo di cui all'articolo 17, comma 2 della legge n. 269 del 1998 e risorse *ad hoc* da parte del Ministero della sanità;

a prevedere una rete integrata di servizi territoriali pluridisciplinari che, in una solida collaborazione tra scuola e famiglia, assicuri una efficace prevenzione in grado sia di tutelare i bambini e le bambine da eventuali situazioni di rischio, sia di cogliere precocemente i segnali di malessere e turbamento derivanti dall'esposizione a pressioni o attenzioni pedofile nell'ambiente familiare e/o sociale; nonché a prevedere misure e accorgimenti che evitino nell'ambito delle indagini e dei procedimenti penali la sovraesposizione dei bambini ed il conseguente ulteriore disagio;

a presentare, entro febbraio 2001, il piano delle azioni applicative rispetto alle decisioni 276/199/CE del Parlamento europeo del 25 gennaio 1999 e 2000/375/GAI del 29 maggio 2000 del Consiglio per la giustizia e gli affari interni;

a dare attuazione a quanto previsto nella Conferenza di Vienna del 1999 a proposito della creazione di una banca dati comune di immagini pedofile, a livello regionale, nazionale e internazionale — accessibile alle forze dell'ordine e agli inquirenti — per facilitare la ricerca delle vittime e l'attività di investigazione;

a promuovere le più opportune iniziative nei confronti delle aziende produttrici e dei *provider* nazionali al fine di pervenire alla elaborazione e alla sottoscrizione di un codice deontologico — ovvero di strumenti equivalenti — in grado di impegnare gli stessi *provider* a mantenere per almeno un anno i dati di accesso alla rete, a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne faccia richiesta e ad adottare tutti i mezzi tecnici disponibili volti a fornire

filtri o altri strumenti adeguati per la navigazione sicura dei minori nella rete;

ad assumere, in sede nazionale e internazionale, tutte le opportune iniziative per contrastare la diffusione e la commercializzazione di materiale pedopornografico, proponendo e promuovendo a livello comunitario una normativa atta a perseguire gli autori dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies, 601, ultimo comma, del codice penale, anche quando questi reati vengano commessi all'estero; promuovendo altresì, in particolare nei confronti dei paesi extracomunitari, l'adozione di specifici accordi, anche a livello bilaterale, volti a rendere più efficace l'azione delle autorità preposte al perseguimento di tali reati e delle attività criminose ad essi collegati;

a predisporre finanziamenti e progetti di formazione e informazione per il personale medico, per gli insegnanti, per l'insieme degli operatori sociali e dello Stato, per le famiglie, per le organizzazioni non governative; a prevedere idonee forme di informazione, educazione e partecipazione dei minori stessi; ad istituire o sostenere apposite linee telefoniche di emergenza o di informazione;

a presentare il 20 novembre di ogni anno, giornata internazionale dei diritti dell'infanzia, promossa dalle Nazioni Unite, una relazione annuale sull'applicazione della legge n. 269, « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori, quali nuove norme di riduzione in schiavitù ». La data è scelta per affermare, contro la negazione dei diritti dei minori, il rispetto dei bambini come persone.

(7-01024) « Cavanna Scirea, Serafini, Capitelli, Scantamburlo, Guidi, Valpiana, Dedoni, Caruano, Giacco, Chiavacci, Pozza Tascia ».